

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PERCHÉ VISITARE?

Incontrare i professionisti del settore della transizione energetica e energie rinnovabili.

Stringere partnership per il futuro del proprio business.

Informarsi sulle novità del settore.

Condividere idee, progetti, tecnologie al servizio della transizione energetica.



SCARICA ORA IL TUO BIGLIETTO

KEY
THE ENERGY TRANSITION EXPO
24

FEBRUARY 28
MARCH 1
2024

RIMINI
EXPO CENTRE
ITALY

DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION.



APPROFONDIMENTI

OBIETTIVO RIGENERAZIONE URBANA

La rivitalizzazione delle aree degradate è sempre più centrale nelle strategie per la transizione green. Il PNRR, nelle sue diverse missioni, prevede ingenti investimenti proprio per progetti di rilancio urbano

EVENTI

KEY SI RIPRESENTA. ANCORA PIÙ GRANDE

PRIMO PIANO

COMUNITÀ ENERGETICHE: CHE SIA LA SVOLTA BUONA?



A TU PER TU

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLE CITTÀ

INTERVISTA AD ARTURO D'ATRI, BUSINESS DEVELOPMENT DIRECTOR DI CITY GREEN LIGHT

KEY
THE ENERGY TRANSITION EXPO
24

FEBRUARY 28
MARCH 1
2024

RIMINI
EXPO CENTRE
ITALY

In collaboration with



Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the Future

Simultaneously with





Teareteluce

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia, tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

teareteluce.it
illuminazione.pubblica@teaspa

Società del Gruppo TEA

EDITORIALE

Nella più ovvia e abusata delle equazioni il tempo viene considerato come denaro. Pur banale, l'elementare concetto si adatta perfettamente a questo inizio di 2024, nato già con una pesantissima eredità di ritardi, lungaggini, proroghe.

Proprio entro marzo dovrebbe – con tutta la prudenza del caso – configurarsi un quadro normativo ben delineato per le comunità energetiche, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Mase e l'aggiornamento delle regole operative da parte del GSE.

Arriviamo a questo traguardo dopo una sfiancante e spesso poco comprensibile attesa, che ha rischiato di compromettere



IL TEMPO STRINGE

una volta per tutte l'entusiastica risposta – in termini di stanziamenti, nuove progettualità, accordi di partnership tra mondi del pubblico e dei privati – che questo nuovo strumento a supporto della transizione energetica ha riscontrato.

A oggi nel nostro Paese si contano circa 82 configurazioni in autoconsumo collettivo e 33 comunità energetiche. Vi sono numerose iniziative ancora in fase progettuale che portano il totale a sfiorare quota 200. Insomma, fin qui una potenziale rivoluzione, ma con il freno a mano tirato. Una contabilità scarna, causata soprattutto dall'incertezza normativa.

Spostiamoci sul fronte Comuni-PNRR. Con la sua consueta chiarezza Antonio Decaro, presidente di Anci, in una recente intervista al Corriere della Sera ha ricordato lo spostamento disposto dal governo di risorse pari a 10 miliardi inizialmente destinate ai Comuni, con la garanzia che lo stesso importo sarebbe stato coperto successivamente sempre dall'esecutivo.

Il decreto per la riassegnazione di questi fondi era inizialmente previsto per fine anno, ora invece sembra sia rimandato alla fine di gennaio, ma non si hanno ancora notizie certe. E nel frattempo? Sempre come dice Decaro i Comuni non sono stati certo fermi. In barba a chi vuole il mondo degli enti locali ammalato di immobilismo, molti investimenti sono già stati portati avanti. Si parla di 32,7 miliardi di euro con un totale di 230mila bandi già fatti. E gare già aggiudicate per un valore di 12,1 miliardi. Il PNRR rappresenta per i Comuni una grande opportunità, ma la questione delle tempistiche è vincolante: i progetti vanno messi a terra secondo una road-map precisa e in un lasso di tempo definito. Questo gli enti locali sembrano averlo ben capito. Ma, ancora una volta, ci si scontra con una differenza di velocità tra territorio e Stato che rischia di affossare la più grande opportunità di rilancio per il nostro Paese.

E intanto il tempo, sempre di più, stringe.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA L'INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLE CITTÀ

PAG. 16

APPROFONDIMENTI RIGENERAZIONE URBANA: UNA GRANDE OCCASIONE PER GLI ENTI LOCALI

PAG. 20

FOCUS COMUNITÀ ENERGETICHE: CHE SIA LA SVOLTA BUONA?

PAG. 28

BEST PRACTICE DAZE ELETTRIFICA LA SEDE DELLA REGIONE PUGLIA

PAG. 42

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 5 \ NUMERO 1 \ GENNAIO/FEBBRAIO 2024

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ allocati@farlastrada.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini. • Editore Farlastrada • Stampa Ingraph - Seregno (MB) • Redazione Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiancitta.it - www.energiancitta.it.

Energia in Città periodico mensile Anno 5 - n. 1 - gennaio/febbraio 2024. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • Responsabile dati Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 16 gennaio 2024

EDITORIALE
FARLASTRADA

COMUNITÀ ENERGETICHE DA REGIONE BASILICATA INCENTIVI AI COMUNI

Anche la Regione Basilicata sostiene le comunità energetiche rinnovabili. Dal 1° dicembre «è infatti possibile presentare le domande presso il portale bandi della Regione Basilicata per l'Avviso Pubblico sulla "Concessione di contributi a favore dei Comuni lucani finalizzato alla promozione della costituzione di CER». Lo ha comunicato l'assessore all'Ambiente, territorio ed energia della Regione Basilicata, Cosimo Latronico. Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammontano complessivamente a 1,3 milioni di euro.



ENTE EROGATORE: REGIONE BASILICATA
DATA DI SCADENZA: 30 MAGGIO 2024
IMPORTO: 1,3 MILIONI DI EURO

TRASPORTO PUBBLICO VENETO: 161 MILIONI PER L'AMMODERNAMENTO DELLE FLOTTE DI BUS E L'IMPLEMENTAZIONE DI MEZZI ECOSOSTENIBILI

La Regione Veneto ha approvato la delibera per la predisposizione a un nuovo programma di investimenti, condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Questo provvedimento assegna alle aziende del trasporto pubblico locale le risorse necessarie al rinnovo del parco mezzi esistente per l'acquisto di autobus a metano, idrogeno o elettrici oltre che per la realizzazione di infrastrutture di supporto per i veicoli ad alimentazione alternativa. Il piano di finanziamento si sviluppa complessivamente in 15 anni, suddivisi in tre quinquenni. Le risorse verranno ripartite in base a un criterio ibrido che tiene conto delle percorrenze dei servizi minimi del Tpl e del numero di autobus euro 2 o 3 presenti nelle flotte e di cui non è prevista la sostituzione con i finanziamenti finora assegnati. Secondo quanto previsto dalla delibera, a ogni mezzo acquistato dovrà corrispondere la dismissione di un autobus vecchio.



ENTE EROGATORE: REGIONE VENETO
IMPORTO: 161 MILIONI DI EURO

SOSTENIBILITÀ REGIONE PIEMONTE: OLTRE 9 MILIONI PER LE GREEN COMMUNITIES

La Regione Piemonte ha pubblicato un nuovo bando per supportare la creazione di "green communities", ossia delle comunità locali che si coordinano per valorizzare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono e sviluppare un nuovo rapporto con le comunità urbane e metropolitane. La dotazione finanziaria per questo avviso ammonta a oltre 9,2 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo delle Montagne italiane - Fosmit come si legge sul sito dell'amministrazione regionale. Gli enti capofila saranno le Unioni montane, che potranno ricevere un contributo minimo di 1 milione e uno massimo di 2 milioni di euro per interventi finalizzati alla gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche, alla produzione di energia da fonti rinnovabili locali, allo sviluppo di un turismo sostenibile, alla costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, all'efficienza energetica, all'integrazione intelligente degli impianti e delle reti e allo sviluppo sostenibile delle attività produttive.



ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE
IMPORTO: 9,2 MILIONI DI EURO

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO BANDO DA 20 MILIONI PER GLI EDIFICI PUBBLICI DA REGIONE VENETO

La Giunta della Regione Veneto ha approvato una nuova delibera, su proposta dell'assessore regionale ai Fondi UE Federico Caner di concerto con la vicepresidente e assessore alle Infrastrutture e trasporti Elisa De Berti e l'assessore allo sviluppo economico ed energia Roberto Marcato, che assegna 20 milioni al nuovo bando per interventi che consentano il miglioramento delle prestazioni energetiche di edifici pubblici, non residenziali. Potranno presentare domanda di contributo Comuni, Unioni di Comuni che si occupano di svolgere in forma associata la gestione dell'intero patrimonio edilizio o che svolgano servizi collegati alla gestione degli stessi; Unioni montane che abbiano ricevuto dai Comuni di appartenenza delle convenzioni entrate in vigore entro la data di presentazione dell'istanza e che dimostrino una durata minima di 5 anni; Province; la Città metropolitana di Venezia; i Comuni capofila che sono in possesso di convenzioni stipulate con altri Comuni entro la data di presentazione della domanda per la durata non inferiore ai 5 anni.



ENTE EROGATORE: REGIONE VENETO
DATA DI SCADENZA: 31 GENNAIO 2024
IMPORTO: 20 MILIONI DI EURO

TRASPORTO PUBBLICO REGIONE LOMBARDIA: IN ARRIVO 28 MILIONI PER LE AGENZIE TPL

Regione Lombardia: grazie a una nuova delibera di Giunta, approvata su indicazione dell'assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile Franco Lucente sono previste in arrivo risorse per un totale di 28,7 milioni di euro per l'Agenzia di Trasporto pubblico. Nello specifico si tratta di uno stanziamento governativo, pari a 25 milioni di euro, che la Regione Lombardia ha stabilito di incrementare con ulteriori 3,7 milioni di risorse proprie.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
IMPORTO: 28 MILIONI DI EURO

EFFICIENZA ENERGETICA SARDEGNA: 556 EDIFICI PUBBLICI AMMESSI AL FINANZIAMENTO PER LA DIAGNOSI ENERGETICA

Sono 251 i Comuni della Sardegna che hanno aderito al bando regionale per l'erogazione di finanziamenti finalizzati alla diagnosi energetica e all'attestazione energetica degli edifici pubblici di loro proprietà. L'obiettivo della misura, attivata dall'assessorato regionale dei Lavori Pubblici, è quello di dare un sostegno economico alle amministrazioni civiche nella promozione degli interventi di efficientamento energetico del proprio patrimonio edilizio. «Un impegno importante quello della Regione sul patrimonio edilizio pubblico del territorio, basti pensare che per la riqualificazione energetica degli edifici e l'illuminazione pubblica, le risorse stanziare per il 2023 in Finanziaria ammontano a 40 milioni di euro» afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Pierluigi Saiu. «Per il finanziamento delle diagnosi e attestazioni energetiche degli edifici pubblici abbiamo messo a disposizione dei Comuni complessivamente 1,8 milioni di euro ripartiti in 400mila euro per il 2023, 600mila per il 2024 e 800mila per il 2025. In totale, sono 556 gli edifici ritenuti ammissibili al finanziamento e inseriti in graduatoria, tra teatri, mercatini civici, palazzetti dello sport, centri polivalenti, scuole, musei, biblioteche, municipi e centri d'aggregazione. Appena 34 gli edifici non ammissibili, la quasi totalità perché già destinatari di un finanziamento analogo a quello previsto dal bando. Ora si procederà allo scorrimento della graduatoria per l'erogazione ai Comuni dei fondi disponibili».

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE SARDEGNA

TRASPORTO PUBBLICO LA PUGLIA STANZIA OLTRE SEI MILIONI DI EURO PER L'ACQUISTO DI SCUOLABUS ELETTRICI

La Puglia stanZIA nuove risorse per 6.360.400 euro che consentiranno a 58 Comuni della regione di acquistare 68 nuovi scuolabus elettrici. Con questo nuovo finanziamento, reso possibile grazie alle risorse per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134 e ss., della legge 30 dicembre 2018 n. 145, la Regione Puglia ha accolto tutte le nuove richieste dei Comuni presentate nell'ambito del Programma comunale per il Diritto allo Studio 2023.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE PUGLIA

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA REGIONE UMBRIA: 15 MILIONI PER GLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

La Regione Umbria ha approvato il bando per il supporto a interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di prevenzione del rischio sismico degli impianti sportivi pubblici esistenti nel territorio regionale. La misura dispone di una dotazione di 15 milioni di euro a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 e i cui oggetti beneficiari sono gli enti locali dell'Umbria proprietari di impianti sportivi. Le risorse disponibili sono equamente ripartite fra interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di adeguamento e/o miglioramento sismico. La misura ammette a contributo i progetti il cui costo totale sia superiore a 200mila euro e fino a 1 milione di euro. Il contributo regionale massimo assegnabile non potrà essere superiore all'82% del costo totale dell'intervento. Le proposte progettuali potranno prevedere interventi relativi a una o più azioni oggetto del bando.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE UMBRIA
IMPORTO: 15 MILIONI DI EURO



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

ATLANTE: 26 STAZIONI DI RICARICA AD ANCONA

Atlante ha stretto un accordo con il Comune di Ancona per la realizzazione di 26 stazioni di ricarica, ovvero 52 charging point, alcuni dei quali saranno provvisti di pensiline fotovoltaiche che contribuiranno alla produzione in loco di energia 100% green. Per questa installazione Atlante ha sottoscritto ufficialmente un accordo con Estra Energie, società multiutility con sede a Siena e attiva nel campo delle soluzioni di ricarica rapida nel Centro Italia. La partnership prevede, infatti, la valutazione di installazioni congiunte di infrastrutture nei territori di Toscana, Umbria, Marche, Molise e Abruzzo. «È un grande onore per noi poter sostenere un Comune importante ed eccezionale come Ancona, città di tesori storici, edifici e bellezze marine nel suo percorso verso la transizione energetica. Il contributo di Atlante allo sviluppo della mobilità elettrica metterà Ancona nella posizione migliore per soddisfare la domanda in costante aumento in termini di ricarica rapida di veicoli elettrici, offrendo a tutti i cittadini e i turisti che arrivano nella regione una soluzione più green», ha commentato Gabriele Tuccillo, amministratore delegato di Atlante Italia.



INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL

ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT

IL COMUNE DI FANO COMPLETA LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI 5 EDIFICI PUBBLICI

Il Comune di Fano comunica il completamento dell'intervento di riqualificazione energetica in 5 edifici pubblici della città, grazie al Bando C.S.E. 2022 del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. I lavori, per un importo di circa 800mila euro, hanno riguardato la palestra Zattoni, la scuola media Gandiglio, la scuola media Nuti, la scuola materna Trottola e Casa Archilei. Nello specifico, alla palestra Zattoni sono stati sostituiti gli infissi ed è stato predisposto il nuovo impianto fotovoltaico che potrà garantire la piena autosufficienza energetica insieme a una nuova pompa di calore. Alla Gandiglio e alla scuola Nuti sono state sostituite le caldaie a gas e sono stati predisposti tutti i corpi illuminanti con modelli a Led di ultima generazione per una migliore illuminazione delle aule. La scuola materna Trottola è stata interessata dalla sostituzione di tutti gli infissi con materiali in PVC ed è stata installata una nuova pompa di calore. A Casa Archilei, invece, è stato installato l'impianto fotovoltaico e attivata la nuova pompa di calore. Inoltre, a breve, verranno ultimati i lavori per quanto riguarda i nuovi infissi.

The logo for HERALUCE, featuring three horizontal bars in pink, blue, and pink on the left, followed by the word "HERALUCE" in a white, bold, sans-serif font.

HERALUCE

Diamo nuova luce alla città che ami.

Hera Luce è la società di illuminazione pubblica che fa dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente i suoi punti di forza.

Grazie ad impianti innovativi a basso consumo e riciclabili, ed alle più avanzate tecnologie per smart city, il futuro della vostra città sarà sempre più luminoso.

heraluce.it

The logo for the HERA group, featuring three horizontal bars in pink, blue, and pink on the left, followed by the word "HERA" in a white, bold, sans-serif font.

GRUPPO
HERA

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

CONCLUSI GLI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ALLA SCUOLA ANNA FRANK DI PARMA

A Parma si sono conclusi gli interventi di messa in sicurezza sismica e riqualificazione energetica dell'edificio che ospita la scuola Anna Frank e la scuola dell'infanzia. Per la celebrazione sono intervenuti il sindaco Michele Guerra l'assessora ai servizi educativi, Caterina Bonetti e l'assessore ai Lavori pubblici Francesco De Vanna. Con loro hanno partecipato il presidente del consiglio comunale, Michele Alinovi e il presidente di Parma Infrastrutture, Giorgio Pagliari. L'intervento da 3milioni e 900mila euro si aggiunge a quelli già messi in atto per la realizzazione della nuova palestra, della mensa e per il passante di collegamento tra queste, le aule esistenti e il teatro-auditorium, con costi pari a oltre 5 milioni di euro. Sul complesso dell'Anna Frank sono stati investiti altri 2 milioni e 350mila euro: è in corso la realizzazione di 6 nuovi laboratori per la scuola primaria, la sistemazione delle aree esterne e, in previsione, anche l'ampliamento del parcheggio su via Pini. L'Assessore ai Lavori pubblici, Francesco De Vanna, ha dichiarato: «Siamo contenti di poter inaugurare la nuova scuola Anna Frank nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione del patrimonio scolastico comunale, un progetto ambizioso che si concluderà nel 2032. Sono state realizzate aule ancora più spaziose, colorate e sicure e più efficienti da un punto di vista energetico. Si tratta di una filosofia che ispira i lavori nei vari plessi scolastici interessati da interventi di riqualificazione. Ai lavori fino a oggi svolti, si aggiungono spazi ulteriori per cui sono in corso interventi che contiamo di concludere entro la prossima estate».



CASTELFIDARDO: INSTALLATO IMPIANTO FOTOVOLTAICO SUL TETTO DI UNA SCUOLA PRIMARIA

Nel Comune di Castelfidardo (in provincia di Ancona) sono stati ultimati i lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico sulla copertura dell'immobile che ospita la scuola primaria e d'infanzia elementare Montessori, in via XXV Aprile. Per questo intervento la spesa complessiva è stata di 90mila euro; si tratta di un'opera che ha permesso di rendere autosufficiente la struttura da un punto di vista energetico, riducendo al contempo l'impatto ambientale. L'impianto installato ha una potenza di 27,88 kWp, e oltre a produrre energia per l'autoconsumo metterà a disposizione l'eccedenza tramite dei meccanismi di scambio.

ALL' AEROPORTO DI ROMA FIUMICINO INAUGURATO UN PARCHEGGIO CON 37 COLONNINE DI RICARICA

Presso l'aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma Fiumicino, la società ADR E-Move (Aeroporti di Roma) ha inaugurato un nuovo parcheggio situato al primo piano dell'area di sosta Terminal B esclusivamente dedicato a veicoli elettrici e ibridi plug-in: 74 stalli (che raddoppieranno nel corso del 2024) presso cui sono presenti 37 colonnine da 22 kW. Il parcheggio è dotato di ingressi e uscite dedicati e permette al cliente di sostare ed effettuare una ricarica completa. È inoltre prevista la possibilità di associare il pagamento al pedaggio del parcheggio tramite il ticket di ingresso, prenotare online attraverso l'app Easy parking oppure attraverso la piattaforma Hsubject. ADR E-Move rientra in un progetto più ampio che prevede l'installazione di 5.400 punti di ricarica elettrica entro il 2031. «Oggi Aeroporti di Roma ha compiuto un ulteriore passo verso la decarbonizzazione. Il percorso è ancora lungo e impegnativo, ma vediamo già i primi risultati che, nel breve periodo, porteranno alla realizzazione di tre nuovi impianti fotovoltaici nel nostro hub di cui uno proprio nel parcheggio Lunga Sosta. Inoltre, l'installazione delle colonnine di ricarica migliorerà ulteriormente l'esperienza del passeggero dei nostri aeroporti che potranno così essere raggiunti più agevolmente anche da veicoli elettrici attraverso colonnine prenotabili in modo digitale», ha dichiarato la Chief commercial officer di ADR Marilena Blasi.

ALL' INAUGURAZIONE ERANO PRESENTI MARILENA BLASI (CHIEF COMMERCIAL OFFICER DI ADR), ANTONIO FRACCARI (AMMINISTRATORE DELEGATO DI ADR MOBILITY), FRANCESCO NASO (SEGRETARIO GENERALE DI MOTUS-E), GIUSEPPE BENINCASA (DEL DG DI ANIASA) E LAURENCE BANNERMAN (DIRETTORE GENERALE DI AIPARK)





19-21
GIU
2024

MESSE MÜNCHEN, GERMANIA

La fiera specialistica internazionale dedicata alla gestione dell'energia e alle soluzioni energetiche interconnesse

- **Ognuno è importante:** il ruolo dei prosumer per un approvvigionamento energetico rinnovabile 24/7
- **Ottenere il massimo:** integrazione alla rete e gestione energetica degli impianti decentrati
- **Ricavi invece di spese:** condividere l'energia, commercializzare la flessibilità, ridurre i costi
- **Appuntamento del settore:** oltre 115.000 esperti di energia e 2.800 espositori in quattro fiere concomitanti

ROBERTO ROSSI È IL NUOVO PRESIDENTE DI ASSITAL

L'assemblea dei soci di Assital ha ufficialmente eletto, per il quadriennio 2024-2028, Roberto Rossi alla presidenza. Rossi ricopre attualmente il ruolo di amministratore delegato della società Nagest. L'Assemblea ha, inoltre, approvato il programma di presidenza e ratificato nove vicepresidenti con le seguenti deleghe operative: a Marco Di Domenica (Edison Next Government) è stata conferita la delega all'illuminazione pubblica e smart city; a Elena Fumagalli (Engie) la delega all'energia; ad Anna Giuntini (PH Facility) è stata affidata la delega all'education; ad Andrea Monticolo (Monticolo & Foti Impianti) la delega alla fondazione ed enti benefici; a Giovanni Pontrelli (Getec) è stata affidata la delega agli appalti e normative; Pasquale Ranieri (Ranieri Impiantistica) con delega alla normativa tecnica degli impianti; Emanuela Trentin (Siram Spa) delega ai servizi efficienza energetica ed esco e ad Alessio Zanetti (Gemmo) la delega all'innovazione tecnologica.



LUCA CONTI NOMINATO CEO PER L'ITALIA DI E.ON

Dal 1° febbraio Luca Conti sarà il nuovo chief executive officer di E.ON Italia. Conti prenderà così il posto ricoperto da Frank Meyer, che dal 31 gennaio 2024 farà parte del board of management di Robert Bosch GmbH. Nel nuovo ruolo di Ceo, Luca Conti avrà la responsabilità di contribuire alla crescita del business di E.ON in Italia, mantenendo una posizione primaria nel mercato energetico e facendo leva sull'innovazione per guidare e affiancare il Paese nel percorso di transizione energetica.

Luca Conti è entrato nel gruppo E.ON nel 2009 nel performance management e nelle attività di pianificazione commerciale. Negli anni ha poi ricoperto ruoli di responsabilità sempre crescente all'interno dell'azienda, dal marketing al customer care, fino all'area sales. «Colgo con entusiasmo l'opportunità di assumere questo nuovo ruolo, in un'azienda della quale condivido pienamente obiettivi e valori e che sta compiendo grandi passi nel contribuire alla transizione energetica del Paese», spiega Conti. «Ringrazio inoltre Frank Meyer che, nel Gruppo E.ON, oltre ad aver lanciato il business della Future Energy Home ha avviato il percorso per rendere l'Italia più verde».

E-CHARGE DÀ APPUNTAMENTO A BOLOGNA IL 7 E 8 MAGGIO ALL'INTERNO DI E-TECH

E-Charge 2024 si terrà a Bologna il 7 e 8 maggio all'interno di E-Tech, evento dedicato alla mobilità elettrica. La manifestazione, rispetto all'edizione di dicembre 2022, ha registrato un +10% delle aziende espositrici. La proposta di A151 (società che si occupa dell'organizzazione della fiera col patrocinio di Anfia, Motus-E, Unrae, Aniasa, Assodel, Euromobility e Fast), si arricchisce quindi proponendo in un unico momento tutte le filiere legate all'e-mobility, partendo dalle batterie e includendo tecnologie dedicate alla produzione dei veicoli fino all'ev-charging. E-Tech Europe includerà, oltre a E-Charge (che occuperà il padiglione 16) anche RE-Battery, salone tematico dedicato a raccolta, smistamento, trattamento delle batterie dei veicoli elettrici e dell'E-mobility (Pad. 21) e Interiors Global: salone tematico dedicato a soluzioni e sistemi per l'allestimento degli interni nel settore automobilistico e dei trasporti (sempre all'interno del padiglione 21). Inoltre l'edizione 2024 di E-Tech Europe ospiterà nuovamente Fortronic, l'evento dedicato all'elettronica di potenza applicata alle tecnologie per la mobilità elettrica,



organizzato da Tecno con il supporto di Assodel, e per la prima volta in assoluto Robotica, nuovo evento co-organizzato con AIdAM (Associazione Italiana di Automazione Meccatronica), all'interno del quale saranno esposte le ultime innovazioni nel campo della meccatronica e della robotica applicate al mondo della produzione di autoveicoli e veicoli elettrici.





DAI AL TUO COMUNE UN'INFRASTRUTTURA DI RICARICA FUNZIONALE, FACILE DA USARE E CON INVESTIMENTO 100% A CARICO DI GASGAS

Nel panorama della mobilità elettrica **GASGAS È PROPRIETARIO DI UNA RETE DI STAZIONI DI RICARICA** e System Integrator in grado di rispondere alle diverse esigenze con soluzioni concrete, immediate e flessibili.

GASGAS AFFIANCA LE PA in tutte le fasi del progetto e le supporta grazie al proprio network di professionisti presenti su tutto il territorio nazionale.



GASGAS È:

GRATUITO: per le amministrazioni comunali gli investimenti per la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica, i costi della fornitura, installazione, gestione e manutenzione sono 100% a carico di GASGAS;

AFFIDABILE: 24h su 24, 7 giorni su 7, gli operatori e i tecnici GASGAS sono disponibili per risolvere qualsiasi problematica;

SMART: le colonnine GASGAS sono poste in punti d'interesse selezionati analizzando il fabbisogno e il tipo di fruizione delle diverse aree del Comune;

PUNTUALE: GASGAS realizza progetti chiavi in mano con tempi certi di realizzazione e messa in opera;

SOSTENIBILE: GASGAS utilizza solo energia proveniente da fonti 100% rinnovabili;

FACILE: le colonnine GASGAS sono interoperabili con i principali Emisp italiani ed europei e compatibili con i più diffusi sistemi di pagamento.

ENTRA A FAR PARTE DEL NETWORK GASGAS

info@gasgas.fun + 39 02 8088 9455 www.gasgas.fun    

GASGAS SRL È PMI INNOVATIVA
ISCRITTA AL REGISTRO IMPRESE - P.IVA_09774700968 - VIA GIUSEPPE FRUA 20, 20146 MILANO - ITALIA

Key-Energy 2024
Rimini | 28 febbraio - 1 marzo - Padiglione B3 | stand 112
Ti aspettiamo!

DA REGIONE VENETO 20 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI

La Regione Veneto ha approvato una nuova delibera, su proposta dell'assessore regionale ai Fondi Ue Federico Caner di concerto con la Vicepresidente e assessore alle Infrastrutture e trasporti Elisa De Berti e l'assessore allo sviluppo economico ed energia Roberto Marcato, che assegna 20 milioni di euro al nuovo bando per interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche di edifici pubblici, non residenziali. Potranno presentare domanda di contributo Comuni, Unioni di Comuni che si occupano di svolgere in forma associata la gestione dell'intero patrimonio edilizio o che svolgano servizi collegati alla gestione degli stessi; Unioni montane che abbiano ricevuto dai Comuni di appartenenza delle convenzioni entrate in vigore entro la data di presentazione

dell'istanza e che dimostrino una durata minima di 5 anni; Province; la Città metropolitana di Venezia; i Comuni capofila che sono in possesso di convenzioni stipulate con altri Comuni entro la data di presentazione della domanda per la durata non inferiore ai 5 anni. Le istanze andranno compilate online, attraverso il nuovo Sistema informativo per la Programmazione dei fondi RVE fino al 31 gennaio 2024. Alle domande approvate sarà riconosciuto un sostegno fino a un massimo di 1 milione di euro. «Un'opportunità green per le amministrazioni del nostro territorio grazie ai fondi Europei e, in particolare, al Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027: la misura prevede, infatti, un sostegno economico per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica da realizzare in scuole, palestre, municipi, ospedali e strutture sanitarie, centri culturali ed altri edifici pubblici così da abbattere i costi e ridurre l'impatto sull'ambiente» ha affermato Elisa Berti.



IL SINDACO DI IMOLA MARCO PANIERI (AL CENTRO) NEL MOMENTO DELLA FIRMA DELL'ACCORDO CON WIND TRE

WIND TRE FIRMA ACCORDO SMART CITY CON IL COMUNE DI IMOLA

Wind Tre e il Comune di Imola hanno siglato un protocollo d'intesa per il percorso smart city, con l'obiettivo di accrescere le competenze tecnologiche dell'amministrazione e progettare soluzioni innovative dedicate a cittadini e imprese del territorio. «Siamo felici di collaborare con il Comune nella trasformazione digitale e sostenibile della città», ha affermato Stefania Matrone, direttrice Transformation & development office dell'azienda. «Imola è storicamente una realtà che attrae molti turisti, per la bellezza del territorio e per i grandi eventi che ospita durante tutto l'anno, pensiamo ad esempio alle gare di Formula1, ai concerti e alle altre competizioni motoristiche. In uno scenario come quello di un Gran Premio, che muove centinaia di migliaia di appassionati, la nostra azienda si propone di essere al fianco dell'amministrazione con soluzioni evolute di Big Data Analytics, che consentono di studiare i flussi di mobilità al fine di migliorare la gestione del traffico e dei servizi di trasporto urbano, non solo in occasione di grandi eventi, ma anche nella quotidianità». Marco Panieri, sindaco di Imola, ha aggiunto «Dal 2020 ad oggi abbiamo recuperato alcuni ritardi, attivando la modalità di pagamento digitalizzata e standardizzata PagoPA, resi accessibili alcuni servizi comunali tramite SPID, avviato il Sistema Informativo Territoriale (SIT) per i dati catastali, l'estensione della fibra ottica nel forese, oltre al Servizio Civile Digitale e altre iniziative. La partnership con Wind Tre consentirà di aumentare la quantità e l'elaborazione di dati (Big Data) utili per lo sviluppo della città, a cominciare dai flussi turistici, quelli della viabilità e della fruizione dei servizi».

SIGNIFY OTTIENE IL RATING DI SOSTENIBILITÀ PLATINUM DI ECOVADIS

Signify ha conseguito il massimo punteggio di EcoVadis, ottenendo il rating di sostenibilità Platinum - per il quarto anno consecutivo - con 84 punti (su un massimo di 100). In particolare, il brand ha ricevuto la valutazione "Eccezionale" o "Avanzato" in tutte le categorie disponibili; prima del 2020, Signify ha ricevuto le medaglie Gold di EcoVadis, riconoscimento più ambito prima dell'introduzione del Platinum.

«EcoVadis propone un rating di sostenibilità aziendale tra i più riconosciuti e rispettati al mondo: il punteggio ottenuto dimostra quanto la sostenibilità sia fondamentale e parte integrante della mission della nostra azienda» ha dichiarato Maurice Looschilder, Head of sustainability di Signify. «Le valutazioni ricevute dimostrano, inoltre, il nostro successo nella definizione e misurazione degli obiettivi di sostenibilità, in ottica di continuo miglioramento. Sono orgoglioso dell'impegno di Signify che ci ha permesso di perseguire per ben quattro anni consecutivi il rating Platinum». Questa valutazione è il risultato dell'impegno di Signify nell'ultimo decennio per rendere sia le attività sia i prodotti sempre più sostenibili come, ad esempio, la riduzione di oltre il 77% delle emissioni di carbonio dal 2010 e il fatto di essere già a buon punto nel raggiungere e addirittura raddoppiare l'obiettivo di 1,5° entro il 2025 dell'Accordo di Parigi.

E CHARGE



ORGANIZED BY



IN COLLABORATION WITH



**BOLOGNA
EXHIBITION
CENTRE
ITALY**

**7-8
MAY
2024**

2024

**INTERNATIONAL
EV CHARGING
INDUSTRY EXHIBITION
& CONFERENCE**

TECHNOLOGIES | INFRASTRUCTURE | SERVICES

**E-TECH
EUROPE**

CO-LOCATED WITH

RE-BATTERY

**INTERIORS
GLOBAL**

HOSTED EVENTS

FORTRONIC
ELECTRONICS FORUM

ROBOTICA
IAAV
Associazione Italiana di Automazione Meccatronica

WWW.E-CHARGE.SHOW

zeroEmission

MEDITERRANEAN 2024

INTERNATIONAL CONFERENCE AND EXHIBITION

**9-11
OCTOBER
2024**

**ROME
ITALY**

CO-ORGANIZED BY



**RENEWABLE ENERGIES AND
GREEN TECHNOLOGIES FOR SOUTHERN EUROPE
AND THE MEDITERRANEAN COUNTRIES**

SPECIAL AREAS

Eolica
MEDITERRANEAN

**REDOX
FLOW BATTERIES**

AIR MOBILITY

CO-LOCATED WITH



WWW.ZEROEMISSION.SHOW

TORINO: NUOVI PROGETTI PER L'EFFICIENTAMENTO NELL'AMBITO DELL'ACCORDO CON IREN

Nel Comune di Torino altri cinque edifici di proprietà della città, nei prossimi mesi, saranno oggetto di importanti opere di efficientamento e riqualificazione energetica.

Questi interventi rientrano nell'accordo del luglio 2022 – dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, e dal presidente di Iren, Luca Dal Fabbro – per riqualificare 800 edifici del Comune di Torino entro fine 2029. Su proposta dell'assessora alle Politiche per l'Ambiente e l'energia, Chiara Foglietta, la Giunta comunale ha quindi approvato i progetti esecutivi presentati da Iren Smart Solutions per l'efficientamento degli immobili sede degli uffici circoscrizionali di corso Corsica 55, dal complesso scolastico E/10 di via Giuseppe Romita, delle scuole elementari 'Leone Sinigaglia' e 'Giuseppe Allievo' e della sede del Corpo di Polizia municipale e degli uffici della Divisione Ambiente e Verde in via Bologna 74. Il costo dei lavori, il cui totale ammonta a euro 8.706.632,12, sarà interamente a carico del concessionario Iren, secondo quanto previsto dal contratto di concessione stipulato con la Città.

L'avvio dei cantieri è previsto per l'inizio del 2024. Tra le opere previste: lavori sull'involucro edilizio per l'isolamento termico, la riqualificazione degli impianti di climatizzazione estiva e invernale, la sostituzione delle fonti di luce tradizionali con altre di tecnologia a Led e dei serramenti e la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici.



ENERGY SPA: ZERO CO2 XL 100, OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA PER EDIFICI PUBBLICI

Il sistema di accumulo zeroCO2 XL 100 di Energy spa è una soluzione all'avanguardia per gli edifici pubblici. Con una potenza di 60 kW e una capacità di 100 kWh, questo sistema plug & play è progettato per ottimizzare l'efficienza energetica di impianti fv nuovi ed esistenti

Grazie all'Energy Management System integrato, consente

l'autoconsumo ottimizzato, il peak shaving

e la gestione remota attraverso la piattaforma zeroCO2 Cloud.

Progettato e assemblato in Italia, è certificato CEI-021 e CEI-016 per la sicurezza.



SVOLTA SMART CITY PER SONDRIO

Sondrio si appresta a riqualificare l'illuminazione pubblica grazie a un progetto smart city. La Giunta comunale ha infatti approvato il project financing presentato da Acinque, sviluppato partendo dalle richieste avanzate dall'Amministrazione sulla base del Daie, il documento di analisi dell'illuminazione pubblica esterna. L'intervento correlato al Daie prevede la realizzazione di un impianto ad alta efficienza, con sorgenti luminose Led di ultima generazione, adeguati livelli di illuminazione, riduzione dei costi, incremento della sicurezza, facilità di manutenzione, integrazione con sistemi evoluti e complementari. L'intervento più ampio parte dal sistema infrastrutturale, con l'adeguamento dei quadri elettrici, per arrivare all'infittimento, cioè all'inserimento di ulteriori punti luce per garantire una diffusione a norma in ogni zona della città, e all'eliminazione, ove possibile, delle lampade sospese. «Il progetto è di grande rilevanza ed è destinato a cambiare il volto della città» afferma l'assessore alla Mobilità, all'Urbanistica e all'Ambiente, Carlo Mazza. «Era necessario intervenire per uniformare e razionalizzare la rete innanzitutto per ammodernarla, introducendo sistemi in grado di ridurre i consumi energetici e di conseguenza i costi, ma anche per ridefinire la qualità dell'illuminazione, agendo sul posizionamento, sulle temperature di colore, sulla corretta distribuzione dei fasci luminosi



e, in particolare nel centro storico, sulla qualità estetica dell'impianto e sull'illuminazione architettonica. Una luce più calda e soffusa valorizzerà il Castello Masegra, la torre ligariana, la Via dei Palazzi e il centro storico». Nelle altre zone della città interessate da maggiori flussi di traffico si punta su un'illuminazione funzionale a garantire la sicurezza. Grazie al telecontrollo, inoltre, si potrà avere un quadro preciso dello stato dei quasi cinquemila punti luce in tempo reale, con la possibilità di procedere con l'accensione e lo spegnimento a distanza e l'individuazione immediata di eventuali guasti. Una riqualificazione che non sarà limitata all'illuminazione: i nuovi lampioni che verranno installati sono predisposti per essere dotati di ripetitori wi-fi, di telecamere per la videosorveglianza, di sistemi per il controllo della qualità dell'aria e di altri supporti tecnologici.

LOMBARDIA: 180 PROGETTI PER IL BANDO RECAP

Il bando Recap di Regione Lombardia ottiene un risultato importante, con 180 proposte progettuali presentate da Comuni, Unione di Comuni, Province, Parchi e Comunità montane. Si tratta della misura a sostegno di interventi di efficientamento energetico, eventualmente integrati con interventi impiantistici alimentati da fonte di energia rinnovabile su edifici di proprietà di enti locali destinati ad attività istituzionale, scuole materne, elementari, medie inferiori e biblioteche. La prima sintesi delle domande, che ora entrano nella fase di istruttoria tecnica e valutazione, che si completerà in 90 giorni, indica che sono stati presentati 180 progetti, di cui: 1 da parte di una Unione di Comuni; 1 da parte di una Provincia; 1 da parte di un Ente Parco; 2 da parte di Comunità Montane; 175 da parte di Comuni.



LA SCELTA SU **MISURA** PER LA TUA **AZIENDA**

Che tu sia produttore,
importatore o distributore,
con **ECOEM** troverai una
consulenza sartoriale per una
corretta ed efficiente gestione
dei rifiuti tecnologici
a fine vita



DIVENTA SOCIO

ECOEM è il Sistema Collettivo Nazionale certificato per la raccolta e il riciclo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, pile e accumulatori e moduli fotovoltaici.

Consorzio ECOEM
Milano - Via V. Monti, 8 - 20123
tel [+39] 02 45076135
Salerno - Pontecagnano Faiano
Via Carlo Mattiello, 33 - 84098

Numero Verde
800-198674

www.ecoem.it
info@ecoem.it



NME-NEXT MOBILITY EXHIBITION TORNERÀ A FIERA MILANO DALL'8 AL 10 MAGGIO 2024

NME-Next Mobility Exhibition, l'evento internazionale dedicato a soluzioni, tecnologie, mezzi e politiche per un sistema di mobilità delle persone integrato, innovativo e sostenibile, torna dall'8 al 10 maggio 2024 a Milano. Con il supporto di Agens, Anav e Asstra, a NME verrà presentato uno studio realizzato dal Politecnico di Milano, che ha l'obiettivo di analizzare i benefici economico-sociali di un trasporto pubblico locale integrato, sostenibile e capillare. Il tutto tratteggiando gli investimenti strutturali sul servizio che il settore necessita per il suo rilancio. A NME non si parlerà solo di trasporto pubblico locale. Grande spazio sarà riservato anche al settore delle linee commerciali che, dopo l'ondata del Covid, hanno ritrovato vigore. Il 9 maggio, secondo giorno di manifestazione, Anav presenterà un importante studio realizzato dal professor Paolo Beria del Politecnico di Milano per tratteggiare la nuova strategia nazionale per il trasporto con autobus e il turismo. Il trasporto commerciale è infatti una parte fondamentale dell'economia del nostro Paese. Le autolinee



commerciali, nel 2019 (ultimo dato disponibile), fatturavano 400 milioni di euro all'anno impiegando 1.700 autobus e 3.500 addetti, mentre il settore del noleggio autobus fatturava 2,2 miliardi di euro impiegando 24.000 autobus immatricolati e 25.000 addetti. L'obiettivo dello studio del Professor Beria è la definizione di possibili linee strategiche per il settore capaci di riattivare la domanda. Presentato in occasione di NME 2022, il Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (MOST) ritornerà protagonista in Fiera Milano, dove, presenterà i primi progetti avviati che trasformeranno lo scenario italiano. Il MOST nei primi tre anni (2023-2025), effettuerà un investimento di 394 milioni, con un totale di 696 ricercatori dedicati, di cui 574 saranno neoassunti. Questi numeri evidenziano l'entità di un

progetto volto a costituire un efficace motore di crescita e sviluppo nel settore della mobilità. Il Centro si propone come un'istituzione con una chiara missione: guidare la transizione verso una mobilità sostenibile e digitale, contribuendo alla trasformazione industriale del settore e collaborando con le istituzioni locali per implementare soluzioni moderne, sostenibili e inclusive nelle città e nelle regioni del Paese. Il Centro nazionale per la mobilità sostenibile rappresenta una risposta tangibile alle esigenze di sviluppo di un settore cruciale per l'economia, stimando di raggiungere un valore complessivo di 220 miliardi di euro entro il 2030 e assorbire il 12% della forza lavoro. In questo scenario, le istituzioni comunitarie s'impegnano a promuovere una nuova mobilità sostenibile, seguendo le linee guida del Green New Deal.

GLI INVESTIMENTI PER LE SOLUZIONI ICT PER LE SMART CITY CRESCERANNO FINO A 1,6 MLD AL 2027

Nel corso dell'evento "L'Italia delle città intelligenti e sostenibili. Gli strumenti digitali e attuativi al servizio della PA locale", organizzato a Napoli da Anci e TIM Enterprise (bu del Gruppo dedicata alle aziende e alle PA), sono state illustrate le novità tecnologiche e le opportunità per i contesti urbani e territoriali a disposizione delle amministrazioni locali campane. L'iniziativa ha mostrato come l'innovazione al servizio della PA locale possa accelerare lo sviluppo di città sostenibili e intelligenti e il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, e ha messo in evidenza gli impatti sull'ambiente urbano e sulla vita dei cittadini. Secondo le stime del Centro Studi TIM al 2027 gli investimenti in soluzioni ICT per le città intelligenti cresceranno fino a circa 1,6 miliardi di euro, mentre a livello globale il totale della spesa in Smart City raggiungerà un valore di oltre 1.000 miliardi di dollari. In particolare, nel periodo '23-'27, le applicazioni Smart City basate su 5G, IoT e Intelligenza Artificiale in Italia contribuiranno a ridurre complessivamente di circa 6,5 miliardi di euro i costi del traffico cittadino e di oltre 400 milioni di euro quelli legati all'inquinamento urbano grazie a una migliore programmazione del trasporto, pubblico e privato, e dei flussi turistici. Le nuove tecnologie consentiranno inoltre una riduzione annuale di circa 650mila tonnellate di emissioni di CO2, a indirizzare l'industria del turismo e a ottimizzare i servizi per i cittadini. All'incontro hanno

partecipato tra gli altri Giulio di Giacomo, Head of governance & PMO, Chief Public affairs & Security office di TIM, Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, Carlo Marino, presidente Anci Campania e sindaco di Caserta, Maria Grazia Falcitore capo di gabinetto del Comune di Napoli, Elio Schiavo, Chief enterprise and Innovative solutions officer di TIM.





30.

1994 | 2024

IL TALENTO DI GUARDARE AVANTI.

Nel 2024 Richmond Italia compie trent'anni, un traguardo importante. Abbiamo visto il mondo cambiare, e anche noi siamo cambiati, imparando a guardare avanti senza timore. Lo abbiamo potuto fare avendo il privilegio di poter osservare da vicino l'esempio dei tanti partecipanti ai nostri forum. Per festeggiare abbiamo fatto evolvere il nostro logo. E abbiamo deciso di usare la nostra comunicazione del 2024 come una galleria, ospitando le opere di Giulia Caruso, un'artista che lavora dalla parte delle donne. L'arte è sempre uno specchio della società. Qualche volta è anche un laboratorio di futuro.



RICHMONDITALIA
HUMAN 2 HUMAN EVENTS

www.richmonditalia.it

Guest artist *Giulia Caruso*

RICHMOND ENERGY BUSINESS FORUM | 2024
RIMINI 6-8 MARZO | 22-24 SETTEMBRE

CITY GREEN LIGHT: INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELLE CITTÀ

PER AFFRONTARE I TEMI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA I COMUNI HANNO NECESSITÀ DI AFFIDARSI A UN PARTNER DOTATO DI KNOW-HOW SPECIFICO E IN GRADO DI PROPORRE PROGETTUALITÀ REALMENTE SU MISURA. PROPRIO LE CARATTERISTICHE CHE DELINEANO LA STRATEGIA DI CITY GREEN LIGHT, PRINCIPALE PLAYER PRIVATO – CHE OGGI COLLABORA CON OLTRE 300 AMMINISTRAZIONI LOCALI – IL CUI PORTAFOGLIO DI SERVIZI NON SI LIMITA ALLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE, MA SI ESTENDE A PROGETTI SMART, ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE. UNA VISION ILLUSTRATA DA ARTURO D'ATRI, BUSINESS DEVELOPMENT DIRECTOR DELL'AZIENDA

DI ANTONIO ALLOCATI

City Green Light ha acquisito saldamente un ruolo di primo piano come partner degli enti locali e della PA in ambiti strategici come l'illuminazione e i servizi smart funzionali alla transizione dei Comuni verso traguardi di sostenibilità ed efficienza. L'azienda vicentina, peraltro, ha già da tempo allargato il perimetro dell'operatività a ulteriori settori di essenziale importanza, tra cui la mobilità elettrica o le comunità energetiche e, grazie a un approccio tecnologicamente avanzato e sempre più votato alla gestione dei dati, ha rafforzato la propria funzione nell'accompagnare i Comuni nel necessario percorso di rinnovamento. Arturo D'Atri, Business Development Director di City Green Light, ci introduce alla strategia e alla visione di una realtà dinamica e moderna, che ha fatto della costante ricerca verso l'innovazione una delle proprie cifre.

In quali ambiti opera oggi City Green Light nel rapporto con gli enti locali e la Pubblica Amministrazione?

«La nostra azienda è nata, e si è consolidata negli anni, soprattutto nel comparto della pubblica illuminazione che rimane ancora il nostro core business. Dall'inizio del 2022 abbiamo esteso il nostro piano industriale a

LA SCHEDA CITY GREEN LIGHT

Indirizzo: Via G. Zampieri 15 -
36100 Vicenza (VI)

Sito: www.citygreenlight.com

Capitale sociale: 50 milioni

Dipendenti: oltre 200

Personale coinvolte nell'indotto:
oltre 1.000

tutta una serie di servizi che definiamo verticali, e che si inseriscono a pieno titolo nel tema della transizione energetica. Parliamo oggi di efficienza energetica a tutto tondo: dal lighting all'efficientamento degli edifici, agli smart services per arrivare al settore del fotovoltaico applicato a nuovi

progetti di comunità energetiche. Quest'ultima è un'area di business dalle grandissime potenzialità sebbene sin qui sia stata penalizzata dall'assenza dei decreti attuativi: dovremmo però essere finalmente arrivati alla fine del percorso normativo. Voglio infine citare il supporto che garantiamo alle Pubbliche Amministrazioni per tutto ciò che riguarda le analisi e le verifiche sulla mobilità urbana attraverso servizi di monitoraggio dati».

Oggi con quanti Comuni lavorate?

«Posso confermare che a oggi collaboriamo con 300 Comuni italiani, un dato che è in costante evoluzione, soprattutto negli ultimi anni. Alla fine del 2023 abbiamo inoltre superato il dato di 1 milione di punti luce gestiti, il che rappresenta una quota circa del 10% del mercato totale nel nostro

ARTURO D'ATRI BUSINESS DEVELOPMENT
DIRECTOR DI CITY GREEN LIGHT

«Per noi la transizione energetica deve avanzare
assolutamente in parallelo a quella digitale»

Paese. Si tratta di un grande traguardo del quale siamo particolarmente fieri».

Quali sono i servizi che erogate agli enti locali?

«Affianchiamo gli enti locali proponendo soluzioni o progetti di interventi che si poggiano sulla formula del partenariato pubblico-privato. Una modalità di

cooperazione tramite la quale noi, come soggetto privato - dopo avere effettuato uno studio di fattibilità approfondito - presentiamo un progetto alle amministrazioni creato sulla base delle necessità, delle esigenze e degli obiettivi del Comune specifico. Quella del PPP è la modalità grazie alla quale le imprese

private possono, in maniera efficace e proattiva, supportare un ente locale nel complesso percorso di transizione energetica.

Dall'alta parte quello che facciamo è seguire e partecipare ai diversi bandi di gare pubblicati o alle manifestazioni di interesse dei vari enti od organismi. In

**I DATI SALIENTI
DEGLI ULTIMI 10 ANNI**

Oltre 5 milioni di cittadini serviti
Comuni in gestione: 300
1.000.000 di punti luce gestiti
100 gallerie per 140 km

sostanza con i nostri clienti ci impegniamo a promuovere la collaborazione a più servizi che siano funzionali al conseguimento dei risultati di efficientamento energetico che l'ente locale necessita di raggiungere. Tutto deve però partire da un'analisi preventiva dei dati che delineano le caratteristiche del territorio e rendono ben evidenti quali siano le aree di intervento».

E la gestione dei dati è uno degli aspetti più delicati e importanti...

«Certamente. È una fase complessa e delicata, appunto. Ma di cruciale importanza: il patrimonio di dati di un territorio o di un Comune sono il presupposto per poter elaborare un progetto o una proposta su misura, che sia quindi realmente ritagliata sulle necessità dell'amministrazione locale. È, delle tante, la tipologia di attività che ci sottrae più risorse e tempo. E che, talvolta, ci induce addirittura anche ad abbandonare un progetto qualora si verifichi la non convenienza per il nostro cliente o la sua irrealizzabilità».

City Green Light si sta infatti distinguendo per un approccio sempre più data-driven dotandosi di una piattaforma per la gestione e la valorizzazione dei dati, ponendosi l'ambizioso obiettivo di trasformare le proprie informazioni aziendali in una risorsa strategica. Ce ne parli...

«Per noi la transizione energetica deve avanzare assolutamente in parallelo a quella digitale. Cosa intendiamo per



I SERVIZI DI CITY GREEN LIGHT

- ILLUMINAZIONE PUBBLICA
- GESTIONE DEGLI EDIFICI
- GESTIONE GALLERIE
- COMUNITÀ ENERGETICHE
- SERVIZI SMART CITY
- MOBILITÀ SOSTENIBILE
- EFFICIENZA ENERGETICA IMPRESE

transizione digitale? Creare l'infrastruttura che possa permettere la gestione e la valorizzazione dei Big Data – provenienti da diverse fonti – che devono transitare attraverso reti mobili o fisse. Devono confluire in piattaforme e poter essere trasferite in ottica “digital twin” a quelle delle amministrazioni locali, in modo che gli enti abbiano a disposizione tutte le informazioni e i dati per poter dare vita a interventi e operazioni nel modo migliore e proficuo possibile.

Noi di City Green Light abbiamo sviluppato una particolare piattaforma open che ci consente innanzitutto di gestire e di incamerare tutte le informazioni che derivano strettamente dai nostri servizi, ad esempio partendo dai consumi della pubblica illuminazione, per arrivare ai sistemi di videocamere e sensori. La piattaforma ci permette di avere ogni dato a disposizione per effettuare analisi approfondite e mirate ed elaborare quindi specifiche proposte da avanzare ai nostri clienti. A questo proposito abbiamo stretto un accordo con una società spinoff dell'Università Federico II di Napoli per l'analisi del traffico urbano finalizzato alla classificazione dell'illuminazione delle strade. Poter avere una classificazione più efficace e realistica permette di ottenere un ulteriore risparmio energetico».

Quest'anno avete partecipato all'assemblea Anci di Genova in veste di main sponsor. Dal vostro punto di vista i Comuni italiani come si approcciano ai temi della transizione energetica?

«Abbiamo partecipato per la seconda



IL PROGETTO INTEGRATO PER IL COMUNE DI TRAPANI SI È ESTESO DALL'AMMODERNAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DI ALCUNI EDIFICI PUBBLICI, AI SERVIZI DI SMART PARKING E L'INSTALLAZIONE DI COLONNINE DI RICARICA

volta all'Assemblea Nazionale Anci, ma quest'anno, a Genova, è stato per noi l'esordio in veste di main-sponsor. Questa occasione ci ha permesso di prendere parte in maniera ancora più attiva e concreta al dibattito sul futuro del nostro Paese e di affermare il nostro impegno nei confronti dei Comuni in qualità di primo player privato nel settore della pubblica illuminazione. L'assemblea Anci è di certo un momento fondamentale, non soltanto per il contatto diretto con gli interlocutori professionali, ma proprio per la possibilità che offre di comprendere il mercato. Da un punto di vista della visione globale abbiamo raccolto spunti di grande utilità e ottenuto occasioni proficue di dialogo. Abbiamo chiara la convinzione che, oggi, gli enti locali, per quanto riguarda i temi della transizione energetica, siano molto sensibili. C'è una forte e diffusa volontà di pianificare strategie in questo senso, di muoversi e di farlo velocemente. L'impegno dei Comuni italiani è teso a individuare le modalità per sfruttare nel miglior modo le opportunità legate al PNRR. Molti enti locali

hanno fatto in questi mesi un ottimo lavoro nella presentazione di proposte che fanno riferimento alle diverse missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza. D'altro canto abbiamo percepito anche le difficoltà che incontrano le pubbliche amministrazioni nel portare avanti le iniziative e i progetti, dal momento che si scontrano sovente con lungaggini burocratiche, normative non sempre chiare e decisioni politiche spesso penalizzanti... ».

Il vostro portafoglio di interventi è molto ricco. Ci può citare qualche case history recente che ritiene particolarmente significativa?

«Mi piace ricordare, tra i tanti, due progetti che vanno esattamente nella direzione dell'integrazione di servizi studiati e ritagliati sulle esigenze dei nostri clienti. Il primo riguarda il lavoro fatto con la Fondazione Franchin Simon Onlus, di Montagnana (in provincia di Padova), per una struttura che accoglie al suo interno e supporta oltre 100 persone adulte con disabilità. Si è trattato di un intervento integrato,



LA PRESENZA A KEY 2024

City Green Light, dal 28 febbraio al 1° marzo 2024, sarà presente a KEY - The Energy Transition Expo in fiera a Rimini, all'interno di "Sustainable City" stand 032 - hall B3 per presentare le proprie soluzioni per l'efficienza energetica e la trasformazione smart delle città.

che ha previsto la realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 100 kW combinata con la fornitura di un van elettrico attrezzato per il trasporto di persone con disabilità e l'installazione di una colonnina di ricarica. Un progetto che quindi spazia dall'efficienza energetica alla mobilità elettrica. Un altro intervento significativo riguarda il progetto integrato che abbiamo realizzato per il Comune di Trapani che si è esteso dall'ammodernamento ed efficientamento dell'infrastruttura di pubblica illuminazione e di alcuni edifici pubblici, ai servizi di smart parking - in questo caso attraverso delle videocamere intelligenti - e l'installazione di diverse colonnine di ricarica per veicoli elettrici all'interno del Comune».

Passiamo a una disamina dello

scenario attuale: a che punto è la transizione ecologica nel nostro Paese?

«Non sono d'accordo con chi ritiene che il nostro Paese sia in ritardo nel percorso di transizione energetica.

Per quanto riguarda la pubblica illuminazione, ad esempio, rispetto ad altri Paesi europei siamo davvero in una posizione avanzata, abbiamo già ammodernato una parte consistente dell'infrastruttura.

In generale è poi vero che il percorso della transizione green è appena partito, gli interventi da realizzare sono ancora moltissimi, in special modo mi riferisco al settore building - una delle aree che presenta oggi il più ampio margine di crescita in termini di interventi di efficientamento energetico - così come alla mobilità elettrica che ha ancora

PER LA FONDAZIONE FRANCHIN SIMON ONLUS, DI MONTAGNANA (PROVINCIA DI PADOVA) È STATO REALIZZATO UN INTERVENTO INTEGRATO, CHE HA PREVISTO UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA CIRCA 100 KW COMBINATO CON LA FORNITURA DI UN VAN ELETTRICO ATTREZZATO PER IL TRASPORTO DI PERSONE CON DISABILITÀ E L'INSTALLAZIONE DI UNA COLONNINA DI RICARICA

rilevanti potenzialità di sviluppo. Quindi, c'è tanto da fare e questa è, in sostanza, una buona notizia. Ma è anche vero che è proprio dal 2024 che potremo iniziare a "toccare con mano" la realizzazione di opere e interventi: sin qui il PNRR è stato ovviamente utilizzato per la mera parte progettuale. Da quest'anno invece avremo la prova di quanto il Piano nazionale di ripresa e resilienza darà un'effettiva accelerata alla transizione ecologica. Se così sarà, e noi ci crediamo, diverse ricadute positive ci accompagneranno nei prossimi anni».

La città rimarrà in ogni caso il fulcro del rinnovamento. Come la immagina nel futuro?

«Immagino città che saranno sempre più sviluppate per dare continuamente maggiori e migliori servizi. Per garantire una migliore vivibilità ai cittadini. Dovranno quindi essere protagonisti tutti quegli strumenti, quei processi e quindi quegli investimenti che vanno nella direzione dell'incremento della qualità della vita.

Uno dei punti fondamentali sarà, ad esempio, affermare un nuovo concetto di mobilità, che sia efficiente e green. In definitiva, vedo le città di domani sempre più digitalizzate, interconnesse, moderne. Città in cui è, lo ripetiamo ancora, la gestione del dato a fungere da motore per un'innovazione efficace e sostenibile».



«Vedo le città di domani sempre più digitalizzate, interconnesse, moderne. Città in cui è la gestione del dato a fungere da motore per un'innovazione efficace e sostenibile»

RIGENERAZIONE URBANA, UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER GLI ENTI LOCALI

NEL NOSTRO PAESE IL TEMA DELLA RIVITALIZZAZIONE DI AREE URBANE DEGRADATE CERCA DI RISPONDERE ALL'ESIGENZA DI RENDERE PIÙ "ABITABILI" LE CITTÀ, DEFINENDO UN NUOVO MODO DI INTENDERE E CONCEPIRE L'AREA ABITATIVA

DI ERICA BIANCONI

Già a partire dagli anni Cinquanta del ventesimo secolo negli Stati Uniti si inizia a parlare di "urban renewal". In Europa si inizia a parlare di rigenerazione urbana a partire dagli anni Ottanta. I due termini rimandano storicamente a interventi di trasformazione urbana che hanno interessato aree in via di deindustrializzazione, ovvero gli Stati Uniti del dopoguerra e l'Europa degli anni Ottanta. Oggi in Italia il tema della rigenerazione urbana cerca di rispondere all'esigenza di rendere più "abitabili" le città definendo un nuovo modo di intendere e concepire l'area urbana. La missione 5 del PNRR, "Inclusione e coesione", ha un investimento di 16,9 miliardi di euro,

di cui 8,8 miliardi sono destinati alla rigenerazione urbana.

DEFINIZIONE E OBIETTIVI

Dovendo dare una definizione alla rigenerazione urbana, potremmo affermare che la rigenerazione urbana rappresenta una serie di programmi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare alla scala urbana che puntano a garantire qualità e sicurezza dell'abitare sia dal punto di vista sociale che ambientale, in particolare nelle periferie più degradate. Oggi la rigenerazione urbana ha avuto uno sviluppo rispetto alla "urban renewal" degli anni Cinquanta negli Stati Uniti e degli anni Ottanta in Europa. Rispetto al solo "innovamento urbano" con interventi prevalentemente di

demolizione e ricostruzione, a carattere più o meno apertamente speculativo, la rigenerazione urbana prevede interventi rivolti al patrimonio edilizio preesistente con l'obiettivo di limitare il consumo di territorio salvaguardando il paesaggio e l'ambiente.

La rigenerazione urbana è quindi un processo di trasformazione di aree urbane degradate o sottoutilizzate avente l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei residenti e creare nuove opportunità economiche e sociali. I progetti di rigenerazione urbana si concentrano su una varietà di aspetti, tra cui:

- ristrutturazione o demolizione e ricostruzione di edifici al fine di rendere l'edificato compatibile dal punto di vista ambientale, attraverso



REGIONE LIGURIA STANZIA OLTRE 8 MILIONI PER 35 NUOVI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA

Tra le amministrazioni regionali più sensibili al tema della rigenerazione urbana vi è Regione Liguria che ha stanziato risorse per 8 milioni e 434mila euro per realizzare 35 nuovi interventi su tutto il territorio. La Giunta ha approvato la graduatoria delle opere per il Programma regionale; le risorse provengono in parte dal Fondo strategico (1 milione e 969mila euro) e in parte dalla legge 145, del 2018 (6 milioni e 645 mila euro).

«Abbiamo raggiunto un risultato straordinario di reale riqualificazione del territorio», dichiarano il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore all'Urbanistica Marco Scajola. «Con questi 35 interventi arriveremo al record di 50 opere di questo genere finanziate nel solo 2023 per oltre 14,5 milioni di euro. Dal 2021 ad oggi superiamo i 100 interventi di rigenerazione urbana realizzati: sono infatti 116 per complessivi 28 milioni di euro. Numeri mai visti prima, che testimoniano, ancora una volta, il netto cambio di passo che la Liguria ha intrapreso in questo settore con questa amministrazione regionale. Siamo diventati un punto di riferimento a livello nazionale per il recupero dell'esistente, nella riqualificazione di borghi e città senza nuovo consumo di suolo. Con queste nuove risorse recupereremo piazze, vie, passeggiate, giardini, edifici di edilizia residenziale pubblica e sociale con il doppio obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini e rendere tanti Comuni liguri sempre più belli e attrattivi per i turisti».



INQUADRA IL QR CODE PER CONSULTARE IL DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

l'impiego di materiali ecologici, e il più possibile autonomo dal punto di vista energetico, con il progressivo ricorso alle fonti rinnovabili;

- creazione o miglioramento di spazi verdi, come parchi, giardini e aree pedonali;
- creazione o miglioramento di attrezzature e servizi, come scuole, ospedali, biblioteche, esercizi commerciali e in generale aree di aggregazione sociale, culturale e religiosa;
- miglioramenti generale delle infrastrutture, ovvero delle strade, dei marciapiedi, dei servizi pubblici e dei trasporti pubblici.

L'obiettivo principale della rigenerazione urbana è l'innalzamento della qualità della

vita degli abitanti, migliorando la sicurezza, la salute e il benessere dei residenti, cercando di creare nuove opportunità di lavoro e di istruzione e rispettando elevati standard energetici e ambientali.

La rigenerazione urbana, se ben applicata, aumenta anche la competitività economica, in quanto rende le città più attraenti per le imprese e gli investitori e può anche migliorare la qualità della vita dei lavoratori, rendendoli più produttivi. A livello internazionale, il tema della rigenerazione urbana trova un suo riferimento fondamentale nell'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo Sostenibile, concernente il traguardo di città e comunità urbane sostenibili, più durature, ed efficienti. "Il futuro che vogliamo include città che offrano

opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro", si legge nel documento.

L'Agenda 2030 indica, inoltre, l'obiettivo di ancorare consumo di suolo a crescita demografica e definisce obiettivi per la conservazione del suolo, come l'accesso universale a spazi verdi e a spazi pubblici, individuando altresì l'obiettivo di un bilancio non negativo del degrado del territorio entro, appunto, il 2030. A livello europeo, in ottica di rigenerazione urbana, sono stati definiti vari obiettivi. L'Environment Action Program EU, settimo programma quadro – Decisione 1386/2013 si pone il traguardo del consumo netto di suolo pari a zero per il 2050 e nel mese di febbraio 2021 la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sullo

sviluppo di una nuova Strategia dell'UE per il suolo, con l'obiettivo di affrontare la questione in maniera organica e contribuire al raggiungimento della neutralità del degrado del suolo e del territorio entro il 2030 (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030). Anche l'attuazione del Green deal europeo investe il tema della rigenerazione urbana attraverso l'iniziativa, avviata nel 2020, del Nuovo Bauhaus europeo, che è volta a collegare il Green deal agli spazi di vita ed invita tutti gli europei a immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile e inclusivo "piacevole per gli occhi, il cuore e la mente". L'obiettivo indicato dalla Commissione europea è di avvicinare il Green Deal ai cittadini, promuovendo soluzioni innovative e accessibili, che migliorino la sostenibilità e la funzionalità degli spazi pubblici e privati. Il tutto è rappresentato a livello centrale nell'iniziativa dell'Agenda urbana per l'UE (Urban Agenda for the Eu), stabilita con il Patto di Amsterdam dai ministri responsabili delle questioni urbane il 30 maggio 2016 che pianifica una serie partnership con città, Stati membri, la Commissione europea e stakeholders (organizzazioni non governative, imprese, etc.).

Durante le riunioni ministeriali informali organizzate il 30 novembre 2020 a Lipsia sotto la presidenza tedesca del Consiglio, è stata inaugurata una nuova fase attuativa dell'Agenda urbana per l'Eu attraverso l'adozione della Nuova Carta di Lipsia (New Leipzig Charter - The transformative power of cities for the common good) che, allineata con la politica di coesione, fornisce un documento quadro politico chiave per lo sviluppo urbano sostenibile in Europa e sottolinea che "le città devono stabilire strategie di sviluppo urbano integrato e sostenibile e garantire la loro attuazione per la città nel suo complesso, dalle sue aree funzionali ai suoi quartieri".

LA RIGENERAZIONE URBANA NEL PNRR

Il PNRR prevede 16 componenti, raggruppate in 6 missioni.

M.1) Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura

Stanziamiento di 41,34 miliardi. I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema



L'OBBIETTIVO PRINCIPALE DELLA RIGENERAZIONE URBANA È L'INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEGLI ABITANTI, MIGLIORANDO LA SICUREZZA, LA SALUTE E IL BENESSERE DEI RESIDENTI, CERCANDO DI CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E DI ISTRUZIONE E RISPETTANDO ELEVATI STANDARD ENERGETICI ED AMBIENTALI

produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

M.2) Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

Stanziamiento di 55,52 miliardi. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

M.3) Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile

Stanziamiento di 23,74 miliardi. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese.

M.4) Istruzione e Ricerca

Stanziamiento di 30,09 miliardi di euro. Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

M.5) Inclusione e Coesione

Stanziamiento di 16,92 miliardi di euro. Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione,

rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

M.6) Salute

Stanziamiento di 15,62 miliardi. Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

In varie missioni, si ritrovano investimenti rientranti nel tema della rigenerazione urbana, tra cui:

- Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (MIC3) Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici”
- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2), Investimento 4.1. “Ciclovie urbane”
- Missione 5 – Inclusione e coesione, Componente 2 – Infrastrutture

LE FINALITÀ DEI PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA

- RISTRUTTURARE EDIFICI PUBBLICI
- MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI
- UNA MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILE
- DEMOLIRE EDIFICI ABUSIVI
- AVERE PIÙ SERVIZI VOLTI ALLA SOCIALITÀ
- PROMUOVERE ATTIVITÀ CULTURALI E SPORTIVE NEGLI SPAZI RECUPERATI

** FONTE: ITALIADOMANI.GOV

ITALIA DOMANI PER I COMUNI E PER LE CITTÀ METROPOLITANE". È UN PROGRAMMA PROMOSSO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI È SVILUPPATO IN COLLABORAZIONE CON ANCI E PREVEDE A LIVELLO LOCALE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE COORDINATE CON LE 14 CITTÀ METROPOLITANE



sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2), Investimento 3.1 "Sport e inclusione sociale".

OPPORTUNITÀ E PROGETTI PER GLI ENTI LOCALI

Al fine di favorire gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale sono stati assegnati contributi per investimenti nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022 (art. 1, commi 534-537, legge di bilancio 2022, L. n. 234/2021), ai comuni, con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentano una popolazione superiore a 15.000 abitanti. In tale ambito, il Ministero dell'interno ha pubblicato il D.M. del 19 ottobre 2022 che presenta l'elenco delle domande trasmesse dai comuni e le assegnazioni di contributi per 296,3 milioni per l'anno 2022.

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno, è stato istituito un fondo per

investimenti di rigenerazione urbana a favore dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti, con una dotazione complessiva per il biennio 2025-2026 pari a 235 milioni di euro. Il compito di individuare i criteri di riparto del fondo e le modalità di utilizzo delle risorse è demandato a un decreto ministeriale successivo, assicurando in ogni caso l'attribuzione delle risorse in proporzione al fabbisogno espresso da ciascuna regione, anche tenendo conto delle risorse assegnate dal richiamato art. 1, comma 534 della legge di bilancio 2022 (art. 14-quinquies del D.L. 176/2022).

Inoltre, nell'ottobre del 2022 è partito il progetto promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal nome "Italia Domani per i Comuni e per le Città Metropolitane", il cui obiettivo è quello di comunicare sul territorio, con il coinvolgimento dei cittadini, la realizzazione dei progetti e degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per le aree urbane. L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con l'Anci prevede a livello locale

la realizzazione di attività di comunicazione coordinate con le 14 Città Metropolitane, destinatarie di oltre 12 miliardi di euro di fondi che sono già stati stanziati, di cui 4,5 attribuiti alle Amministrazioni metropolitane e 7,7 ai Comuni capoluogo.

Gli interventi finanziati da Italia Domani riguardano la rigenerazione urbana e le periferie, il verde pubblico, musei e teatri, forestazione, le scuole dagli asili nido fino a mense e palestre, mobilità sostenibile come le misure per ciclabili, autobus e servizi digitali.

Per raccontarli, verrà fornito alle Città un toolkit con materiale grafico e informativo caratterizzato da un'identità visuale comune.

Verranno inoltre integrati i contenuti e gli strumenti adottati a livello locale quali siti web, canali social, app o altro, sulle piattaforme ufficiali del Governo.

Il progetto prevede di partire in una prima fase con le Città Metropolitane di Torino e Bari, cui seguiranno Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma e Venezia.

K.EY 2024, padiglione D3, stand 149. La forza di quattro società – Regalgrid Europe, B-Cer, Cer&Go, Cogenera Italia – una tecnologia brevettata, la più completa offerta di servizi energetici per l'autoconsumo collettivo del mercato. Abbiamo definito un nuovo approccio integrato, in grado di coprire ogni segmento delle rinnovabili:



Insieme generiam

consulenze tecniche e legali, realizzazione di schemi di autoconsumo diffuso e di CER, installazioni di impianti fotovoltaici CER Ready, sviluppo di piattaforme digitali per la gestione degli asset e delle pratiche di comunità, sostegno finanziario degli investimenti, servizi energetici integrati dalla produzione al consumo. **Un unico interlocutore per tutto.**

A complex network diagram consisting of numerous nodes (small circles) connected by thin lines, forming a web-like structure. Some nodes are larger and more prominent than others. The diagram is rendered in shades of gray and black, creating a sense of connectivity and complexity.

no energia infinita

COMUNITÀ ENERGETICHE: CHE SIA LA SVOLTA BUONA?

IL PERCORSO PER ARRIVARE AI DECRETI ATTUATIVI E ALL'AGGIORNAMENTO DELLE REGOLE DEL GSE SEMBRA A UN PUNTO DECISIVO. PER GLI ENTI LOCALI SI APRONO PROSPETTIVE DAL GRANDE POTENZIALE. MA È DI CRUCIALE IMPORTANZA AFFIDARSI AD AZIENDE QUALIFICATE PER ESSERE ACCOMPAGNATI NELLA GESTIONE DI PROCEDURE NON SEMPLICI E PER MINIMIZZARE I TEMPI DI RITORNO. IN QUESTO MODO LA CER PUÒ ESSERE UN'OPERAZIONE ECONOMICAMENTE VALIDA ED EFFICACE IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ E INCLUSIONE SOCIALE

DI ANTONIO ALLOCATI



nterminabile. Sfiante. Snervante. Si possono trovare numerosi aggettivi, senza correre il rischio di utilizzare toni esagerati, per descrivere la prolungata attesa per la pubblicazione del decreto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sulle comunità energetiche.

DALL'EUROPA IL PRIMO OK

La svolta che potrebbe apparire decisiva (usare il condizionale è ormai divenuto obbligatorio) è però arrivata a fine novembre, con il via libera dato dalla Commissione europea al decreto italiano contenente gli incentivi per lo sviluppo di comunità energetiche e configurazioni di autoconsumo collettivo. Solo qualche giorno dopo il titolare del dicastero Gilberto Pichetto Fratin firmava e trasmetteva il decreto alla Corte dei Conti. Al momento della pubblicazione di questo numero di Energia in Città mancano dunque all'appello due ultimi step: la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale e l'aggiornamento delle regole del GSE, che, stando alle prime indiscrezioni, potrebbero comunque finalizzarsi entro marzo 2024. «Stimiamo che a marzo potremmo avere un quadro normativo stabile che ci consentirà di partire», ha affermato Andrea Brumgnach, vicepresidente di Italia Solare. «Speriamo di poter iniziare il prima possibile anche perché l'attesa estenuante ha raffreddato l'entusiasmo iniziale con il quale erano state accolte le comunità energetiche».

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Ed è proprio questa situazione opaca in cui si registra la cronica mancanza di regole certe ad avere frenato in modo evidente lo sviluppo delle CER nel nostro Paese.

A oggi, in Italia, sono presenti circa 82 configurazioni in autoconsumo collettivo e 33 comunità energetiche. Considerando le iniziative che sono ancora in fase progettuale, il totale raggiunge 198 progetti, sei volte di più rispetto alle 33 configurazioni mappate nel 2021 ma notevolmente al di sotto delle stime attese. Ora che la normativa offre nuovi incentivi e soprattutto maggiore spazio di partecipazione alle

imprese, è chiaro come il potenziale sia decisamente molto più elevato. «Siamo di fronte a una svolta, a una nuova fase storica nel rapporto tra cittadini ed energia», commenta il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. «Ora le comunità energetiche rinnovabili potranno diventare una realtà diffusa nel Paese, sviluppando le fonti rinnovabili e rendendo finalmente

LA PRESENTAZIONE DI "C.E.R. CHIAMO ENERGIA" PROGETTO DI COOPERAZIONE TRA I GAL (GRUPPI AZIONE LOCALE) TERRE DEL PO, RISORSA LOMELLINA E OLTREPÒ PAVESE. COINVOLTI 110 COMUNI NELLE PROVINCE DI MANTOVA E PAVIA



COLLABORAZIONE TRA IMPRESE ED ENTI LOCALI: PARLA L'INDUSTRIA



**«I COMUNI HANNO UN RUOLO FONDAMENTALE»
ROBERTO CONTE,
AMMINISTRATORE DELEGATO
IREN SMART SOLUTIONS**

«Il tema delle Comunità Energetiche suscita grande interesse, in primis tra i

Comuni. Iren, società quotata in borsa ma con una significativa presenza di azionisti pubblici, ha raccolto questa sfida per una nuova filosofia di produzione di energia sostenibile: nel proprio piano industriale il gruppo, tra i principali operatori multiutility a livello nazionali, prevede di installare, entro il 2030, impianti fotovoltaici per oltre 400 megawatt di potenza, corrispondenti a più di 8mila tra impianti di grandi dimensioni e quelli a beneficio di privati o condomini. Per rispondere alla richiesta di molti sindaci, interessati a dar vita a comunità energetiche e per accelerare la loro diffusione, Iren Smart Solutions, la esco del gruppo Iren, realizza e finanzia gli impianti e offre i propri servizi per la costituzione e gestione delle comunità energetiche a 360°. Il ruolo dei Comuni risulta fondamentale nell'aggregare i membri della comunità energetica e nell'individuare gli interventi con finalità sociale che potranno essere finanziati con parte dei benefici economici generati dalla condivisione dell'energia all'interno della CER. Inoltre, i Comuni possono partecipare alle comunità energetiche, sia come consumatori, ad esempio con le utenze delle scuole, sia con i propri impianti, che ad alcune condizioni potranno essere integrati a quelli già presenti nella comunità energetica. In sintesi, le comunità

energetiche, grazie alla sinergia tra aziende come Iren - da sempre legata ai propri territori di riferimento - e i Comuni, possono essere un innovativo strumento per generare benefici, oltre che ambientali - legati, in particolare, alla produzione e al consumo locale di energia rinnovabile - anche sociali, grazie agli incentivi economici per l'energia condivisa, che possono contribuire a finanziare interventi di interesse per la collettività oltre a costituire un asset importante per i territori di riferimento».

**«POSITIVA LA FORMULA CON INCENTIVI AI PICCOLI COMUNI»
STEFANO NASSUATO, CHIEF
SALES OFFICER REGALGRID
EUROPE**

«Il Mase ha annunciato l'approvazione della EU dello schema incentivante contenuto nel nuovo decreto ministeriale.

Siamo contenti del risultato ottenuto e soprattutto della formula che prevede sia incentivi ventennali che contributi in conto capitale da utilizzare presso i Comuni con meno di 5mila abitanti. I produttori, qualora l'autoconsumo collettivo superi il 55%, saranno obbligati a destinare l'eccedenza spettante ai produttori ai consumatori privati o ad attività a ricaduta sociale per il territorio e la comunità. Questo punto di novità rispetto alle bozze che erano circolate in precedenza rafforza l'aspetto di sostenibilità sociale e ambientale delle CER. Le PA possono essere protagoniste come promotrici di iniziative realmente solidali e di riqualificazione del territorio e del suo patrimonio



il territorio protagonista del futuro energetico nazionale. Per la sua unicità, il provvedimento italiano ha richiesto una forte attenzione della Commissione europea, che ha comunque pienamente validato il modello italiano: oggi questo rappresenta dunque un apripista per altre esperienze nel Continente. Voglio ringraziare per il risultato ottenuto tutte le strutture del Ministero e della rappresentanza italiana a Bruxelles, per il valore tecnico delle norme e per l'interlocuzione sempre propositiva con gli organismi europei». È inoltre un dato acquisito che saranno i Comuni da avere un ruolo centrale nella proposizione e nello

sviluppo di progetti di CER nel nostro Paese. In base allo studio "Comunità Energetiche Rinnovabili in Italia" commissionato da MCE – Mostra Convegno Expocomfort all'Energy & Strategy Group del PoliMI il progetto di ricerca "Comunità Energetiche Rinnovabili in Italia" nel 44% dei casi le CER vengono infatti promosse con l'ausilio dell'amministrazione comunale presente sul territorio, in qualità di ente aggregante.

LE REGIONI SI MUOVONO

L'immobilismo normativo ha come contraltare l'impegno di svariate amministrazioni regionali che si sono

mosse in questi mesi predisponendo leggi ad hoc (seguendo il pionieristico esempio del Piemonte con la Legge regionale n. 12 del 3 agosto 2018) e pubblicando anche bandi e predisponendo finanziamenti dedicati. Dopo il successo in termini di risposte ottenute delle iniziative della Lombardia e dell'Emilia Romagna, il mese di dicembre 2023 ha infatti registrato diverse novità. La giunta della Regione Veneto ha approvato il bando di finanziamento che sostiene la creazione e lo sviluppo delle nuove comunità di energia rinnovabile, in attuazione degli interventi del PR Veneto FESR 21-27 dedicati alle comunità energetiche e alle

edilizio, per le quali i fondi PNRR giocano un ruolo fondamentale per la sostenibilità economica delle iniziative. Un aspetto potenzialmente critico è legato al meccanismo di assegnazione del 40% a fondo perduto del PNRR se sarà destinato solo agli impianti di proprietà delle CER e non nei casi in cui siano i privati o la Pubblica Amministrazione a investire in impianti da inserire poi all'interno di una comunità energetica. La complessità organizzativa sottostante la realizzazione di impianti collettivi, infatti, potrebbe diminuire il numero di iniziative di carattere pubblico o privato che partirebbero facendo affidamento ai fondi PNRR e dilungherebbe i tempi di messa in opera degli impianti. Siamo a favore di iniziative collettive, ma il mercato delle comunità energetiche non potrà svilupparsi solo così. Nella maggior parte dei casi, infatti, il solare sarà installato sui tetti dei privati o di PA che a loro volta li useranno per costituire una comunità energetica».



«CI ATTENDIAMO SEMPLIFICAZIONE DALLE REGOLE DEL GSE» VALERIO NATALIZIA, AMMINISTRATORE DELEGATO SMA ITALIA

«L'autoproduzione è fondamentale per aumentare la quota di rinnovabili in Italia ed è una delle strade per il

contrasto al caro energia per molte famiglie. Le comunità energetiche possono diventare elementi chiave per favorire lo sviluppo sostenibile attraverso il fotovoltaico e rappresentano un'opportunità concreta per i cittadini che vogliono contribuire alla salvaguardia dell'ambiente. Le aspettative sul Decreto CER sono importanti perché può innescare meccanismi virtuosi per i territori, coinvolgendo privati,

associazioni, condomini, enti locali, PMI e offrire l'opportunità di aderire anche a chi non potrebbe avere un proprio impianto. Il fatto che non più del 55% dei proventi potrà andare alle imprese, apre alla condivisione del surplus con i cittadini, specie con i più virtuosi che utilizzeranno energia durante le ore diurne. Si guarda, quindi, con attenzione alle regole operative del GSE che ci auguriamo vadano nella direzione della semplificazione per favorirne il pieno sviluppo».

«LA GESTIONE SARÀ COMPLESSA» MASSIMO MARENGO, AMMINISTRATORE DELEGATO GRUPPO MARENGO

«Le comunità energetiche sono un tema molto attuale e affascinante, in questo termine vengono raggruppate tante tipologie di impianti piccoli, medi, grandi, aziendali, o multiutilizzo con soggetti ibridi. Il settore è molto complesso, burocratizzato e regolamentato, sconterà anche problemi di allacciamento e autorizzazione quando dovrà utilizzare impianti a terra di produzione pura. Penso che avrà quindi un lento sviluppo anche per la complessa gestione tra tutti i partecipanti, meno quando ci sarà un unico proprietario come un'azienda con più stabilimenti o filiali che farà autoconsumo a distanza. Noi siamo presenti nel settore sia come Albasolar per la realizzazione di impianti soprattutto di media e grande taglia da 500 kwp fino a 10 Mwp ma anche nella gestione dell'autoconsumo con la nostra startup innovativa Aspehome che produce un sistema multimarca e multifunzione che consente di arrivare al 100% di autoconsumo negli edifici, potendo così ottenere il massimo incentivo per la comunità energetica».



forme di autoconsumo. La finalità del bando, che stanziava 1 milione di euro, è sostenere la creazione e lo sviluppo delle nuove comunità di energia rinnovabile, attraverso il finanziamento dell'analisi preliminare e la costituzione di CER. L'agevolazione concedibile, nella forma di contributo a fondo perduto, è pari al 80% della spesa ammissibile per la realizzazione del progetto ed è concessa nel limite massimo di 30mila euro. Non saranno invece ammesse le domande di partecipazione i cui progetti comportano spese ammissibili per un importo inferiore a 10mila euro. La gestione amministrativa del bando è affidata ad Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti). Le domande di accesso alle agevolazioni potranno essere presentate dalle ore 10 del giorno 1° febbraio 2024 e fino alle ore 17 del giorno 29 febbraio 2024, tramite il sistema informativo regionale "SIU". E anche Regione Liguria si è mossa su questo fronte. La giunta ha infatti approvato, a inizio dicembre, la convenzione con cui IRE spa (agenzia tecnica regionale del gruppo Filse), accompagnerà i Comuni liguri con meno di 5mila abitanti, le Camere di commercio e gli Enti del settore regionale allargato alla costituzione e all'avvio delle comunità energetiche rinnovabili o delle configurazioni individuali a distanza in attuazione della legge regionale 22/2007. Il bando, che avrà una dotazione complessiva di 100mila euro, è stato aperto l'8 gennaio e rimarrà attivo fino al 6 febbraio 2024. «Le comunità energetiche sono una strada da perseguire per migliorare la produzione, il consumo e la stabilizzazione della rete, ottimizzando i consumi energetici» – sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo economico e all'Energia, Alessio Piana. «Con l'avvio di questo iter intendiamo aiutare le realtà pubbliche, specie quelle piccole dell'entroterra, a farsi trovare pronte non appena verranno definite le normative nazionali e l'implementazione del bando PNRR». I progetti per essere ammissibili a contributo devono essere realizzati entro il 31 dicembre 2024. Anche dalla Regione Basilicata – sempre a fine anno – è arrivata un'iniziativa specifica a sostegno delle comunità energetiche rinnovabili. Dal 1° dicembre «è infatti

«IL DECRETO MASE, UNA TAPPA FONDAMENTALE»

MATTEO CALDERA, RICERCATORE ENEA, DIPARTIMENTO TECNOLOGIE ENERGETICHE E FONTI RINNOVABILI, FA LUCE SUL PERCORSO FATTO E SUGLI ULTIMI STEP DA ESEGUIRE

«Con il tanto atteso via libera della Commissione Europea, lo scorso 22 novembre, al decreto MASE di incentivazione dell'autoconsumo diffuso e la sua firma da parte del Ministro il 6 dicembre, si incomincia a vedere la luce in fondo al tunnel per la diffusione comunità energetiche rinnovabili in Italia. Il decreto MASE è infatti una tappa fondamentale, in quanto definisce non solo la tariffa premio sull'energia elettrica condivisa (ex art. 8 D.Lgs. 199/2021) ma anche il bando PNRR (M2 C2 Investimento 1.2) sulla promozione delle CER nei piccoli Comuni con meno di 5mila abitanti e le condizioni per la cumulabilità delle due misure. Rispetto alla bozza di decreto circolata nei mesi scorsi le modifiche non sono molte. Tra di esse, l'introduzione di soglie di condivisione dell'energia che comportano la destinazione dei benefici economici eccedenti ai membri delle CER diversi dalle imprese e/o il loro utilizzo per finalità sociali aventi ricadute sul territorio. Questa clausola comporterà sicuramente una revisione di molti business model. Tuttavia, non siamo ancora alla fine del percorso. Innanzitutto, bisognerà attendere la pubblicazione del Decreto in Gazzetta ufficiale, data che segnerà anche l'avvio dell'applicazione del Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD) dell'Arera. Bisognerà quindi attendere le nuove Regole operative del GSE, che regoleranno aspetti cruciali, tra cui modelli, requisiti, contratti-tipo, tempistiche per l'erogazione degli incentivi, modalità operative e di monitoraggio, presentazione della richiesta di verifica preliminare di conformità, oltre che le modalità di raccordo tra i due regimi incentivanti. Le Regole operative sono previste entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto Mase e saranno approvate, con decreto dello stesso Ministero, su proposta del GSE previa verifica da parte dell'Arera. A questo punto potrebbero passare altri quarantacinque giorni per l'avvio della piattaforma GSE per l'invio delle richieste di accesso all'incentivo e per l'apertura dello sportello per le richieste del contributo PNRR. Ci saranno quindi tutti gli elementi per costituire e gestire CER di cabina primaria».



possibile presentare le domande presso il portale bandi della Regione Basilicata per l'Avviso Pubblico sulla "Concessione di contributi a favore dei Comuni lucani finalizzato alla promozione della costituzione di CER». Lo ha comunicato l'assessore all'Ambiente, territorio ed energia della Regione Basilicata, Cosimo Latronico. Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammontano complessivamente a 1,3 milioni di euro. «Le comunità energetiche rinnovabili

rappresentano un modello energetico su cui l'Unione Europea sta puntando molto per completare il quadro della transizione energetica» aggiunge l'assessore. «Le direttive comunitarie e i relativi decreti di recepimento, con particolare riferimento al D. Lgs. N. 199/2021, individuano le comunità energetiche come possibili vettori di sviluppo locale e costruzione di filiere sul territorio. L'avviso pubblico approvato di recente dalla Giunta Bardi – conclude Latronico – rappresenta una

occasione unica per i Comuni lucani per dare impulso alla costituzione delle CER in vista del decreto ministeriale che definirà criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

LE RISPOSTE DAL TERRITORIO

Parallelamente alla crescita dell'attesa per la conclusione dell'iter burocratico si sono registrate numerose iniziative che hanno visto coinvolti gli enti locali con la prospettiva di sfruttare il patrimonio edilizio pubblico proprio per lo sviluppo di nuovi progetti di CER. Eccone alcune. Il Comune di Livorno e Cassa Depositi e Prestiti, lo scorso dicembre, hanno firmato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di pianificare, programmare e stimolare le operazioni di rigenerazione urbana per la realizzazione di infrastrutture sociali sostenibili e per l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico scolastico. La cooperazione tra l'Amministrazione Comunale e CDP punta a promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale, anche stimolando la collaborazione tra istituzioni pubbliche e settore privato, e avrà come oggetto attività di assistenza, consulenza e supporto tecnico-operativo per favorire l'attuazione di progetti dedicati al territorio: tutto ciò potrà essere realizzato grazie alle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, nell'ambito del Programma InvestEU, e dalla stessa CDP. Il Protocollo di collaborazione fra le due istituzioni ha durata fino al 31 dicembre 2024, con la possibilità di una proroga per un periodo successivo.

Sempre in Toscana è nato il progetto "Intesa per l'efficienza energetica", nuova iniziativa ideata da Intesa (società a partecipazione pubblica che opera nel settore dei servizi pubblici delle province di Siena, Arezzo e Grosseto) e che ha portato alla convenzione firmata il 28 novembre con Fises, in collaborazione con Chianti Banca. L'obiettivo è realizzare almeno un impianto fotovoltaico sugli immobili pubblici di ognuno dei 48

Comuni soci di Intesa e cedere l'energia elettrica ai Comuni in autoconsumo a un prezzo vantaggioso rispetto alle tariffe di mercato, costituendo comunità energetiche rinnovabili a servizi dei cittadini e delle imprese. L'investimento è a totale carico di Intesa finanziato da Fises e Chianti Banca.

Presso Palazzo Lombardia a fine estate è stato illustrato per la prima volta "C.E.R. Chiamo energia" un progetto di cooperazione tra i GAL (gruppi azione locale) Terre del Po, Risorsa Lomellina e Oltrepò Pavese, che coinvolge 110 Comuni nelle province di Mantova e Pavia per individuare e sviluppare nuove comunità di energia rinnovabile. Tra i presenti all'incontro anche Sergio Olivero, componente del Comitato Tecnico Scientifico di C.E.R. e del Forum italiano delle Comunità Energetiche.

Il progetto pilota delle prime due comunità energetiche rinnovabili e solidali di Firenze entra nel vivo proprio a inizio anno, partendo da due zone della città nei Quartieri 4 e 5. Si è conclusa infatti l'analisi dei tetti pubblici che il Comune metterà a disposizione e si apre ora la fase della manifestazione di interesse da parte di cittadini, imprese e associazioni per aderire al percorso di costituzione. Dovrebbero essere coinvolti più di 60 tetti di edifici pubblici - scuole, immobili comunali, impianti sportivi - per più di 143.000 metri quadrati. Nell'aquilano i sindaci dei Comuni di Navello (Paolo Federico) di Fossa (Fabrizio Boccabella) e di Poggio Pienze (Antonello Gialloredo) hanno sottoscritto il 27 dicembre l'atto per la costituzione di una comunità energetica con la realizzazione di tre impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Questo progetto ha un valore di 9,5 milioni di euro di cui il 30% a carico dei Comuni e la restante parte a fondo perduto. Gli impianti saranno installati sui tetti di edifici pubblici e privati e avranno un costo di 2,4 milioni di euro per Poggio Pienze, 3,5 per Fossa e 3,3 per Navelli.

E per chiudere, sempre a dicembre, a Treviso è stata costituita la Fondazione Diocesi Treviso Energy Ets, la prima comunità energetica rinnovabile della diocesi. Soci fondatori della sono l'Ente Diocesi di Treviso, l'Opera San Pio X e la

Casa del clero. Si tratta di una fondazione di partecipazione in cui saranno coinvolte le parrocchie, persone fisiche, aziende e un partner tecnologico che metterà la strumentazione necessaria per farla funzionare. L'idea della Comunità energetica va verso la condivisione, la solidarietà, il sostegno verso la fragilità energetica: è stata studiata una struttura giuridica che sia rispettosa del "modello diocesi" ovvero tante parrocchie. Nella diocesi di Treviso, 265 parrocchie per poco meno di 1 milione di abitanti, sono previste 23 "Cabine primarie", come vengono chiamati i sottogruppi che coinvolgono 2-3 comuni, per circa 50 mila residenti, e una decina di parrocchie. In via sperimentale un paio di parrocchie ha aderito al progetto e sta provvedendo all'installazione dell'impianto fotovoltaico. L'idea di fondo è quella di una grande "comunità di comunità".

E ORA LA CHIUSURA DEL CERCHIO

Il quadro sin qui descritto conferma una grande vitalità e un altrettanto considerevole interesse che danno la misura delle potenzialità che hanno le CER. Non mancano, ovviamente, le incognite e ulteriori nodi da sciogliere. A partire da questioni di carattere culturale: c'è infatti ancora troppa poca conoscenza intorno al tema e il livello di consapevolezza di questi meccanismi non è ancora sufficiente. Saranno quindi necessari sforzi nel fare informazione e far conoscere al pubblico questo nuovo modello di condivisione dell'energia. Bisognerà poi spiegare come costituire e aderire a una comunità energetica, aspetti ancora troppo complicati se paragonati agli step necessari per aderire a una configurazione di autoconsumo collettivo, soprattutto per questioni burocratiche. Infine, considerando il fotovoltaico al centro di queste configurazioni, bisognerà snellire i tempi di allaccio degli impianti. Per questo va ritenuta una volta di più fondamentale l'incontro e la collaborazione tra il mondo del pubblico e gli enti locali (che detengono il patrimonio edilizio e hanno al contempo una grande capacità di coinvolgimento sul territorio) e le aziende private specializzate nell'accompagnare i soggetti coinvolti in ogni passaggio.



KEY SI RIPRESENTA. ANCORA PIÙ GRANDE

LA SECONDA EDIZIONE DELLA FIERA SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA – IN PROGRAMMA A RIMINI DAL 28 FEBBRAIO AL 1° MARZO – VEDRÀ LA PROPRIA SUPERFICIE ULTERIORMENTE ESTESA E I BRAND ESPOSITORI AUMENTATI DEL 30%. LA NOVITÀ È RAPPRESENTATA DALL'AREA TEMATICA DELLO STORAGE, MENTRE L'E-MOBILITY CRESCE ANCORA

L'appuntamento con KEY – The Energy Transition Expo è fissato a Rimini dal 28 febbraio al 1° marzo. Per la seconda edizione autonoma dell'evento si prevede, infatti, l'aumento della superficie espositiva articolata in 16 padiglioni (tutta l'ala est del quartiere fieristico di Rimini), con circa il 30% in più di brand espositori (di cui oltre

il 15% in più dall'estero) e il 25% in più di buyer internazionali provenienti da Germania, Spagna, Francia, Olanda, Belgio, Regno Unito, Est Europa, Area balcanica, Turchia, Africa, Medio Oriente, America Latina e Asia centrale. L'edizione 2024, di cui Energia in Città è media partner, manterrà l'attenzione focalizzata sui temi dell'efficienza energetica a

360° e sulle trasformazioni che stanno interessando il mercato dell'energia, senza dimenticare i nuovi e numerosi vantaggi che la transizione energetica offre ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, dalle tecnologie più innovative alle nuove opportunità finanziarie, fino alle politiche energetiche e climatiche in Europa e nel nostro Paese. Cruciale, in



ENERGIA IN CITTÀ VI ASPETTA ALLO STAND

La redazione vi aspetta agli stand 054 (pad. D4 Solare) e 056 (pad. B4 Mobilità)



ALLE SEI AREE ESPOSITIVE TEMATICHE - SOLAR, WIND, HYDROGEN, ENERGY EFFICIENCY, E-MOBILITY E SUSTAINABLE CITY - SI AGGIUNGE QUEST'ANNO KEY STORAGE EXPO

COME RAGGIUNGERE L'EXPO

Anche per l'edizione 2024 di KEY, Italian Exhibition Group ha rinnovato l'impegno per assicurare un accesso alla fiera comodo e in grado di rispondere alle diverse esigenze in maniera smart e sostenibile. Verranno messe a disposizione dei visitatori 38 colonnine da 11 kW gratuite e sono stati attivati tutti i servizi di sharing presenti su Rimini per servire i parcheggi della fiera e per assicurare la disponibilità dei veicoli sia dalle location di partenza, sia per chi si muove dall'Expo. Inoltre, è possibile accedere ai parcheggi senza uscire dall'area operativa del provider. Verranno anche attivate tutte le fermate del treno nella stazione interna al quartiere fieristico ed è stato rafforzato il trasporto pubblico dalla fiera alla stazione di Rimini con corse dedicate che non prevedono fermate intermedie.



CLICCA QUI PER
CONSULTARE IL
PROGRAMMA
DEI CONVEGNI

quest'ottica, l'importanza dell'e-mobility: un settore che sta conoscendo un progressivo ed esponenziale sviluppo in tutto il mondo, conquistando spazi di mercato sempre più ampi e che trova in KEY il punto di riferimento per un pubblico di visitatori specializzati, tra Pubblica Amministrazione, operatori del settore retail, mondo industriale e buyer internazionali. All'interno del padiglione B4, e a occupare parte del padiglione B3, le principali aziende che rappresentano questa industria:

produttori di infrastrutture di ricarica per pubblico e privato, soluzioni per l'elettrificazione di flotte e trasporto merci, aziende impegnate nella trasformazione dell'ecosistema automotive, transizione energetica della mobilità collettiva e industria delle batterie. Tra gli obiettivi principali di Italian Exhibition Group, società organizzatrice dell'evento, c'è anche quello di rafforzare la vocazione internazionale dell'expo che, per l'edizione 2024, intende ampliare ulteriormente il numero di Paesi presenti, coinvolgendo

tutti quelli che dimostrano una potenziale e forte domanda di tecnologie e soluzioni innovative per la transizione energetica, grazie anche alla sinergia con numerose associazioni estere.

AUMENTANO LE AREE TEMATICHE

Sempre più spazio sarà dedicato all'energy storage con una importante upgrade: alle sei aree espositive tematiche della manifestazione - Solar, Wind, Hydrogen, Energy Efficiency, E-mobility e Sustainable City - si aggiungerà Key Storage Expo, uno spazio interamente riservato all'energy storage statico residenziale e industriale utility scale. Confermata anche la presenza del Sustainable Building District, realizzato in collaborazione con il main partner Green Building Council Italia, e rafforza l'area dedicata all'innovazione, grazie alla collaborazione con ANGI (Associazione Nazionale Giovani Innovatori): uno spazio riservato dove, oltre a percorsi specifici dedicati a start-up e PMI innovative

KEY 2023 IN NUMERI

Ecco i dati della precedente edizione

- **Oltre 33.730** presenze
- **33** associazioni internazionali
- **Oltre 55 mila** mq di superficie espositiva
- **+150** eventi
- **280** buyer internazionali
- **210 mln** contatti media

italiane e internazionali e agli stessi espositori presenti in fiera per mostrare le loro tecnologie e soluzioni più innovative, si svolgeranno convegni, pitch e occasioni di discussione per favorire l'incontro e il confronto, fare networking, condividere idee e sviluppare nuovi progetti e business



TRA GLI ESPOSITORI PER L'EMOBILITY VI È GASGAS CHE SI È DISTINTA TRA I CPO CON UN PORTAFOGLIO DI OLTRE 1.500 INSTALLAZIONI. CHIAVE DEL PROGETTO È LA SOSTENIBILITÀ A 360 GRADI: LE COLONNINE GASGAS SI ALIMENTANO INFATTI SOLO ATTRAVERSO FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE. IN OCCASIONE DI KEY, GASGAS METTERÀ LE PROPRIE COMPETENZE A DISPOSIZIONE DI TUTTI COLORO CHE DESIDERANO AVERE UN SISTEMA DI RICARICA INSTALLATO PRESSO IL PROPRIO SITO, SOPRATTUTTO LE PA, IN PRIMIS I COMUNI CHE NEGLI ULTIMI ANNI HANNO CHIESTO DI ADERIRE AL NETWORK DI GASGAS

«TUTTI I SETTORI DELLA TRANSIZIONE UNITI SINERGICAMENTE»

ALESSANDRA ASTOLFI, GLOBAL EXHIBITION DIRECTOR GREEN & TECHNOLOGY DIVISION PRESSO ITALIAN EXHIBITION GROUP, ILLUSTRATA I CONTENUTI DELLA SECONDA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Quali saranno le principali novità dell'edizione 2024?

«Partendo con un quadro generale sulla manifestazione, l'edizione 2024 di KEY ha già registrato (ndr: a dicembre 2023, data in cui è stata effettuata l'intervista) un incremento di circa il 30% sia in termini di spazi venduti sia in termini di brand, con una crescita anche delle tipologie di aziende qualificate che saranno presenti: abbiamo raccolto l'adesione dei brand leader nei settori che presidiamo. Rispetto al 2023, abbiamo aperto due nuovi padiglioni ed esteso KEY anche al padiglione B5, mentre la manifestazione DPE International Electricity Expo – dedicata all'ecosistema della generazione, trasmissione, distribuzione, sicurezza ed automazione elettrica – è stata spostata in uno spazio dedicato all'interno del padiglione A1. Andando con ordine, i sette padiglioni D saranno dedicati al fotovoltaico e suddivisi per categoria di prodotto, ovvero pannelli, inverter, distribuzione, ecc. Il padiglione B1 e parte del B2 saranno riservati all'eolico e la restante parte del B2 all'idrogeno. Nel B3 avremo le smart

city (Sustainable City) e parte dell'e-mobility, che occuperà anche tutto il padiglione B4, ampliando l'estensione rispetto al passato. Nel B5 avremo l'Energy Efficiency, dedicata all'efficientamento energetico degli ambienti costruiti e dei procedimenti industriali. Infine, nel B6 e B7, la novità di quest'anno, ovvero lo storage (Key Storage Expo). L'edizione 2024 di KEY segna quindi l'allargamento da 6 a 7 aree tematiche: con lo storage andremo a coprire anche la parte residenziale che si accompagna al fotovoltaico, categoria che era già presente nelle edizioni passate, ma il vero focus sarà l'impiego commerciale e industriale, quindi uno storage di grandi dimensioni fino ad arrivare all'utility scale, cioè a quegli impianti che servono per armonizzare la non programmabilità di alcune fonti e sostenere la rete in caso di grossi picchi in prelievo».



ALESSANDRA ASTOLFI, GLOBAL EXHIBITION DIRECTOR GREEN & TECHNOLOGY DIVISION DI ITALIAN EXHIBITION GROUP

Qual è il legame che unisce le tematiche trattate nei diversi padiglioni dell'evento?

«KEY – come suggerisce il payoff della manifestazione,

L'EDIZIONE 2024 DI KEY SARÀ PER ENERBROKER L'EVENTO PIÙ IMPORTANTE DAL PUNTO DI VISTA DELLE NOVITÀ PRESENTATE. PER LA MOBILITÀ ELETTRICA. SARANNO PRESENTI TUTTI I PRODOTTI DELLA GAMMA R-EV, INCLUSA LA NUOVISSIMA HPC 180 STATION, COLONNINA DA 180 KW PER LA RICARICA ULTRA FAST



sostenibili. L'iniziativa è organizzata da Italian Exhibition Group, promossa in collaborazione con ICE – Italian Trade Agency, ART-ER, società consortile dell'Emilia-Romagna, Fondazione Mai, espressione del Sistema Confindustria, e ha come Main Partner ANGI. A completare

la tre giorni riminese di business e scambi commerciali, un'offerta convegnistica, definita dal Comitato Tecnico Scientifico di KEY presieduto dal prof. Gianni Silvestrini, ancora più vasta e completa, con la presenza di numerosi eventi internazionali. In concomitanza con KEY, tornerà anche DPE - International Electricity Expo, la manifestazione europea organizzata da Italian Exhibition Group in collaborazione con l'Associazione Generazione Distribuita – Motori, Componenti, Gruppi Elettrogeni federata Anima Confindustria, dedicata all'intero ecosistema della generazione, distribuzione, sicurezza ed automazione elettrica, che espone le soluzioni e tecnologie dell'industria dei sistemi e componenti per la generazione e distribuzione di elettricità.

L'E-MOBILITY ACQUISISCE NUOVO SPAZIO

Il settore della mobilità elettrica, visto dal punto di vista delle infrastrutture di ricarica, sta conoscendo anche nel nostro Paese un progressivo ed esponenziale sviluppo, conquistando spazi di mercato sempre più ampi e trova sempre più in una manifestazione come KEY il punto di riferimento per un sempre più esteso pubblico di visitatori specializzati, tra Pubblica Amministrazione ed enti locali, operatori del settore retail, mondo industriale e buyer internazionali. Gli spazi all'interno della fiera saranno per l'edizione 2024 aumentati in modo significativo rispetto alla precedente edizione. Nei padiglioni B3 e B4 sarà infatti presente il settore delle soluzioni per il charging dei veicoli elettrici rappresentato dai principali brand che operano nel business delle infrastrutture di ricarica, sia pubbliche che private, con produttori di soluzioni in AC e in DC. 

The Energy Transition Expo – si propone come la fiera della transizione energetica. Questo per noi è un concetto molto importante da sottolineare. In maniera sinergica, tutti i settori protagonisti dell'evento vanno a creare quel percorso di transizione, caratterizzato dalla commistione tra produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficientamento energetico, che dobbiamo necessariamente compiere per avvicinarci all'obiettivo comune della neutralità carbonica, ovvero all'azzeramento delle emissioni.

Non esiste una sola tecnologia su cui focalizzarsi, né un unico switch su cui agire, ma bisogna puntare su un insieme di soluzioni e di sistemi che devono collaborare armonicamente. Questo è il vero punto distintivo di KEY ed è ciò che rende l'Expo di Rimini un appuntamento unico nel suo genere anche a livello europeo».

L'e-mobility ha un ruolo sempre più importante...

«La mobilità elettrica è un tassello molto importante dell'efficientamento energetico, legato a uno dei segmenti della nostra società che è quello dei trasporti. Contribuire all'efficientamento energetico dei trasporti significa spostarsi verso veicoli a zero emissioni. Anche in questo caso, non assisteremo a un passaggio immediato, ma ad un processo basato su infrastrutture di ricarica che dovranno continuare

a crescere e a cui contribuiranno anche una serie di nuove tecnologie che progressivamente renderanno gli spostamenti in elettrico sempre più agevoli e alla portata di tutti. Questo panorama trova un perfetto riscontro nel cluster che KEY dedica alla mobilità elettrica, una vetrina che racconta in che modo è possibile fare efficientamento in questa particolare area. Abbiamo deciso di concentrarci sull'e-mobility perché, dal nostro punto di vista, oggi rappresenta la soluzione tecnologica più efficace per supportare la transizione energetica nell'ambito dei trasporti».

Avete già qualche previsione relativa all'affluenza?

«Difficile fare stime al momento, ma possiamo dire che a soli due giorni dall'apertura della biglietteria abbiamo ricevuto migliaia di registrazioni, che è già un ottimo segnale. Non abbiamo ancora indicatori precisi, ma la sensazione è di un incremento importante rispetto allo scorso anno. C'è molto fermento intorno alla manifestazione. Abbiamo fatto anche un grosso lavoro a livello di comunicazione, partendo praticamente subito dopo il termine dell'edizione 2023 con le attività per il nuovo appuntamento. Inoltre, è importante ribadire che, oltre che sulle quantità, stiamo lavorando soprattutto per organizzare un evento di alta qualità, con una serie di inviti mirati per garantire a chi espone un pubblico altamente profilato».

CIRCOLARITÀ: OCCORRE UNA LOGICA PIÙ AMPIA E SISTEMICA

SEBBENE IL SISTEMA ITALIA STIA OPERANDO SECONDO CRITERI DI CIRCOLARITÀ NON MANCANO LE CRITICITÀ, TRA CUI LA MANCANZA DI PRATICHE PARTICOLARMENTE INNOVATIVE. IL PUNTO DI VISTA SULLA CIRCULAR ECONOMY DI MATTEO SERACENI, RESPONSABILE INGEGNERIA E INNOVAZIONE DI HERA LUCE

In Italia il tema dell'economia circolare occupa opportunamente un posto di rilievo nel contesto della transizione green, coinvolgendo nei differenti processi diversi attori, dalle imprese agli enti locali. Storicamente il nostro Paese vanta una buona tradizione ma occorre un cambio di marcia e un approccio che coinvolga la supply chain e integri criteri di circolarità, a partire dall'ideazione dei prodotti. Ce ne parla Matteo Seraceni, responsabile ingegneria e innovazione di Hera Luce

Si parla sempre più diffusamente di economia circolare. Dal suo punto di vista quanto le aziende italiane operano secondo i criteri di circolarità?

«Secondo il Rapporto sull'economia circolare 2023 del Circular Economy Network, l'Italia si colloca al primo posto tra le principali economie europee, grazie soprattutto alla quota di riciclo complessiva (72%) e la produttività delle risorse (3,2 euro di PIL per ogni kg di risorsa consumata). Gli indicatori mostrano che il sistema Italia, nel suo complesso, sta operando secondo i criteri di circolarità, sfruttando al meglio le potenzialità dei rifiuti come risorse e riducendo l'impatto ambientale della produzione e del consumo. Il rapporto evidenzia anche alcuni aspetti critici, come il consumo di suolo, la forte dipendenza dalle importazioni di materie prime e la scarsa diffusione di



MATTEO SERACENI: «IL PASSAGGIO DA UN'ECONOMIA LINEARE A UNA CIRCOLARE PUÒ AVVENIRE SOLAMENTE COINVOLGENDO TUTTI GLI ATTORI DELLA FILIERA»

pratiche innovative come il design per il disassemblaggio, la riparazione, il riuso e il ricondizionamento»

Qual è dunque la sua lettura della situazione attuale?

«A mio parere, c'è quindi molta attenzione sulla fase di produzione e sulla fase finale del processo, mentre ancora faticiamo a entrare in una logica più ampia e sistemica, che coinvolga la supply chain e che integri criteri di circolarità a partire dall'ideazione dei prodotti. Questa logica ci consentirebbe, tra l'altro, anche di essere più resilienti nei confronti di eventi catastrofici (pensiamo solamente al rapporto fra

consumo di suolo e le ultime alluvioni) e di ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni. Scendendo di scala, le aziende operano secondo criteri diversi a seconda della loro dimensione, del settore di appartenenza e dalla loro capacità di innovazione: in generale le grandi aziende sono più propense ad adottare pratiche di economia circolare, in quanto dispongono di maggiori risorse e sono anche spinte dall'evoluzione normativa (vedi il Bilancio di Sostenibilità obbligatorio); tuttavia, ho notato che sono le PMI, soprattutto quelle più agili e innovative, ad avere compreso che la circolarità può garantire una spinta propulsiva importante grazie al miglioramento dell'immagine, alla differenziazione dei prodotti, alla creazione di valore e alla sempre maggiore propensione del private equity e del venture capital verso investimenti sostenibili e responsabili. Dobbiamo infine prendere coscienza che il passaggio da un'economia lineare a una circolare può avvenire solamente coinvolgendo tutti gli attori della filiera, dalle imprese ai consumatori, e promuovendo una cultura della circolarità. Edgar Morin, nei suoi scritti, critica il pensiero riduzionista e meccanicista che domina la cultura occidentale, e propone un pensiero complesso in grado di affrontare la sfida della complessità, intesa come la qualità di ciò che è composto da più

elementi in relazione tra loro e che presenta delle proprietà emergenti, non riducibili alla somma delle parti. Ecco, anche per definire il nuovo approccio verso l'economia circolare occorre una visione olistica e sistemica della realtà, che tenga conto delle interazioni e delle retroazioni tra le diverse componenti, e che riconosca la necessità di un equilibrio dinamico tra ordine e disordine, unità e molteplicità, stabilità e cambiamento».

A Ecomondo lo stand del Gruppo Hera si caratterizzava per diversi elementi – sia corpi illuminanti, sia arredi, sia opere artistiche – in materiale riciclato. Ci può descrivere i concetti che stanno alla base?

«Lo stand, realizzato da Scart con materiali di recupero e nuove opere legate al mondo dello sport, vuole essere un esempio concreto di come si può coniugare l'innovazione tecnologica con la valorizzazione culturale dei materiali, l'etica e la bellezza, in una logica circolare e di tutela dell'ambiente. Scart è il progetto artistico e di comunicazione del Gruppo Hera che da quasi 25 anni trasforma scarti di lavorazione industriale in opere d'arte, offrendo una seconda chance a materiali che hanno ancora molto da dire. Negli anni ha realizzato una collezione di oltre 1.000 pezzi fra componenti d'arredo e di design, sculture, quadri, strumenti musicali, costumi di scena e scenografie, realizzate partendo esclusivamente da materiale di recupero, in collaborazione con le maggiori Accademie di belle Arti e di Design. L'ambizione è quella di raggiungere un pubblico sempre più vasto, attraverso un linguaggio trasversale come quello dell'arte, per sensibilizzare sui temi dell'economia circolare, della sostenibilità e sull'impatto ambientale dei rifiuti quando non sono correttamente differenziati. In continuità con lo spirito dello stand, Hera Luce quest'anno ha realizzato una illuminazione che mette in risalto le opere ed è essa stessa circolare, poiché realizzata con plastica riciclata e riciclabile all'infinito».

Un approccio che abbraccia dunque

diversi ambiti...

«Il nostro approccio unisce sostenibilità, arte e design: la luce può creare ambienti suggestivi attraverso sistemi all'avanguardia e che possono chiudere il cerchio perché realizzati secondo i principi di riduzione, riuso, riciclo e recupero. Io credo che il rapporto fra le opere di Scart, i nostri progetti per illuminazione indoor e la mission del Gruppo Hera sia molto più profondo di quanto possa apparire: un'opera d'arte è una manifestazione di un evento che dimostra in sé lo "scarto" fra essere ed ente e che quindi trascende la



CON LOOME IN L'ILLUMINAZIONE DI INTERNI DIVENTA PARTE INTEGRANTE DEL PORTFOLIO DI HERA LUCE

dimensione meramente utilitaristica e consumistica della società moderna – nel nostro caso in un doppio rispecchiamento di elementi che non sono più "utilizzabili" e che vengono trasformati in altro da sé. Quindi le opere d'arte create da rifiuti industriali, o le lampade realizzate con plastica da ciclo urbano, diventano veicoli di quella che Heidegger definiva come "stimmung", un "orientamento" dello stato d'animo umano che riconosce il valore intrinseco dell'essere, anche quando esso si presenta come scarto, come residuo, ma anche un rapporto più armonico e sostenibile con l'ambiente

che passa dall'emozione artistica che spinge ad interrogarsi sul senso delle cose. Il nostro stand è meraviglia, è vero – ma vuole anche essere un elemento di riflessione sul ruolo di tutti noi per il cambiamento (o, riprendendo la suggestione heideggeriana, per "prenderci cura" del mondo).

Tra gli elementi centrali del progetto espositivo risaltano i vostri apparecchi Loom, già presentati lo scorso anno, e ora protagonisti di un'evoluzione. Ce ne può parlare?

«Loom è nato come mio side project all'interno del team dei manager per l'economia circolare del Gruppo Hera, di cui faccio parte. La sfida era quella di mettere in evidenza l'impegno quotidiano per l'economia circolare sostanzandolo in un oggetto riconoscibile, utile e che fosse legato ai nostri servizi sul territorio. Tutto inizia dalle persone, che fanno la raccolta differenziata, e si arriva nuovamente alle persone, con un lampione per ambienti urbani, realizzato da Niteko con la plastica riciclata di Aliplast. L'iniziativa ha avuto molto successo e quindi abbiamo voluto rilanciare la proposta trasformando il lampione in un paralume da interni, il Loom In. Oltre a consentirci di essere ancora più vicini alle persone, con una luce che può essere portata in casa,

ci ha dato modo di lanciare un nuovo servizio di Hera Luce: da quest'anno l'illuminazione di interni diventa parte integrante del nostro portfolio. Grazie all'esperienza maturata e alla stretta collaborazione con produttori, designer e progettisti, vogliamo riproporre in ambito indoor i principi che hanno guidato il nostro lavoro negli anni passati. La parola d'ordine rimane "creare valore" per i territori e le persone: non a caso Hera Luce è diventata nel 2022 società Benefit. Con un'idea relativamente semplice e a basso costo vogliamo dimostrare in maniera concreta che se si utilizzano le logiche dell'economia circolare si creano nuove opportunità per il mercato e si spinge la filiera a emulare queste pratiche virtuose».

PROGETTO SMART CITY GENOVA: TECNOLOGIE E SISTEMI INTEGRATI DI MOBILITÀ

AL VIA UN PIANO ARTICOLATO CHE SI PREFIGGE LO SCOPO DI PROGRAMMARE NUOVE STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE URBANA E MODALITÀ DI GESTIONE OPERATIVA DELLA MOBILITÀ PER IL CAPOLUOGO

Il progetto Smart City Genova, dedicato alla Smart Mobility, è stato presentato lo scorso 14 dicembre nella Sala Trasparenza della Regione Liguria. Il piano è messo a punto da Movyon, un'azienda del Gruppo Autostrade per l'Italia che opera nei settori dell'innovazione tecnologica ricerca e sviluppo, in collaborazione con il Comune di Genova, a Liguria Digitale e altri partner.

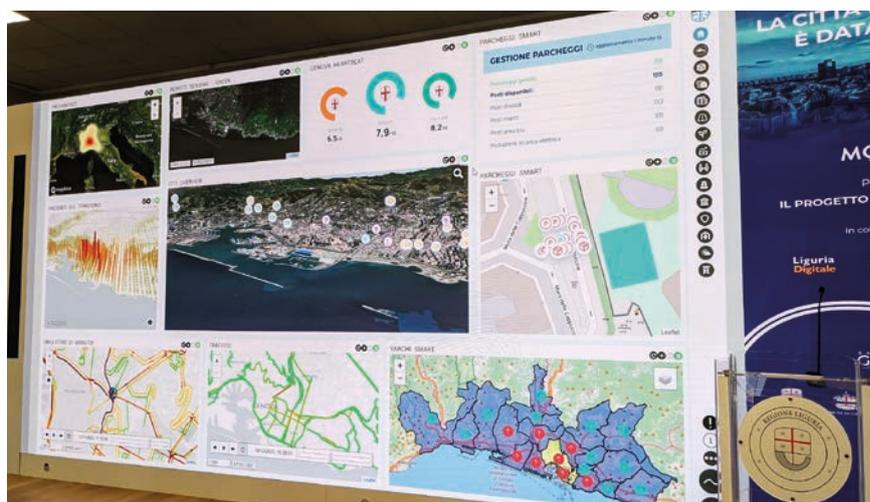
La finalità è quella di programmare e di applicare nuovi approcci e strategie di pianificazione urbana e nuove modalità di gestione operativa della mobilità, sviluppando servizi innovativi che si rivolgano sia al cittadino sia alla municipalità e alla Pubblica Amministrazione.

GLI OBIETTIVI

Tra i numerosi obiettivi vi sono la riduzione dei fenomeni di inquinamento e di congestione nell'area genovese, la possibilità di garantire equità di accesso ai servizi a tutti i cittadini e di favorire l'utilizzo del trasporto collettivo, dei veicoli elettrici e della sharing mobility. Alla base vi è la realizzazione di un sistema "data-driven" che possa quindi acquisire statistiche dal territorio attraverso tecnologie IoT ed elaborare i dati raccolti con sofisticate tecniche di intelligenza artificiale, per mettere a punto una serie di servizi evoluti al cittadino (dalla previsione del traffico a seguito di imprevisti alla disponibilità di parcheggi liberi in tempo reale) così come alla Pubblica Amministrazione, ovvero informazioni puntuali e sistemi di supporto alle decisioni, accessibili all'interno di control room tecnologiche.

UN PROGRAMMA ARTICOLATO

Smart City Genova è parte di un programma più ampio che si articola in tre ambiti progettuali per la mobilità urbana e portuale: Progetto Smart City



GIOVANNI TOTI, PRESIDENTE REGIONE LIGURIA:
«LA TECNOLOGIA CI PUÒ AIUTARE SEMPRE DI PIÙ A GUIDARE ANCHE LE SCELTE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA»

ALLA BASE DEL PIANO VI È UN SISTEMA "DATA-DRIVEN" CHE SIA IN GRADO DI ACQUISIRE DATI DAL TERRITORIO ED ELABORARLI CON TECNICHE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PER METTERE A PUNTO UNA SERIE DI SERVIZI EVOLUTI AL CITTADINO E ALLA PA

Genova, Progetto Mobility as a Service (MaaS) e Progetto Smart Logistics, dedicato alla logistica portuale. «Quanto abbiamo potuto vedere mostra come la tecnologia ci può aiutare sempre di più a guidare anche le scelte di pianificazione strategica» ha affermato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. «Smart City Genova può essere il punto di partenza per estendere il concetto di smart city al resto del territorio, e offrire servizi digitali sempre più innovativi a tutti. Abbiamo chiesto a Liguria Digitale di valorizzare tutto quello che, in termini di innovazione, è già stato fatto sul territorio,

sia dalla Regione che dal Comune di Genova. Progetti sistemici come questo danno alle istituzioni l'opportunità di coinvolgere più soggetti del territorio per fare sintesi e valorizzare ogni buona pratica disponibile e, al contempo, favorire l'indotto locale».



INQUADRA
IL QR CODE PER
APPROFONDIMENTI

ENERGIA DALLE CITTÀ: I LUOGHI DELLA CULTURA PROTAGONISTI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

I NUOVI PARADIGMI DELL'EFFICIENTAMENTO E DELL'INTEGRAZIONE TECNOLOGICA NEGLI SPAZI DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO APRONO SCENARI CHE AVRANNO RICADUTE IMPORTANTI DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO E SOCIALE. SARÀ, ANCHE QUESTO, UNO DEI TEMI AL CENTRO DELLA PROSSIMA EDIZIONE DI MCE-MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT CHE SI SVOLGERÀ IN FIERA MILANO DAL 12 AL 15 MARZO

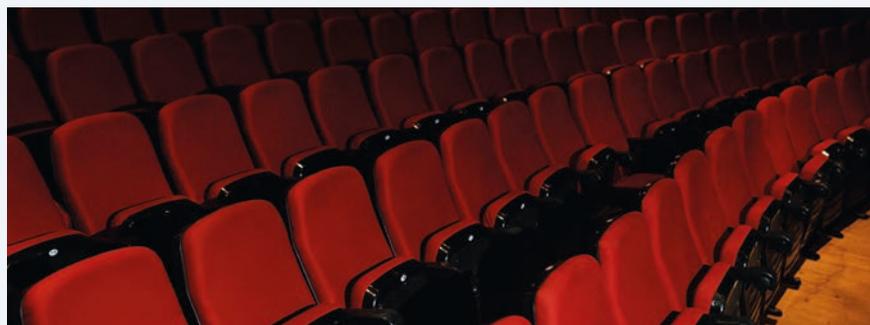
Per molto tempo la considerazione del patrimonio culturale non ha tenuto conto dei suoi fattori energivori. La conservazione e la valorizzazione dei luoghi di cultura italiani, quali musei, palazzi storici, aree archeologiche, luoghi dello spettacolo, non ha implicato check-up energetici e interventi di efficientamento energetico.

UN NUOVO MODO DI CONCEPIRE I CONTESTI CULTURALI

Per esempio, secondo l'Enea, tra i settori più energivori della Pubblica Amministrazione c'è proprio il complesso dei musei nazionali che paga ogni anno una bolletta energetica pari a circa 250 milioni di euro, con consumi in salita del 50% rispetto agli anni '80. A gravare maggiormente sul fabbisogno energetico sono l'illuminazione, la climatizzazione, la sicurezza e le tecnologie ICT; servizi essenziali che vanno riprogettati per ridurre i consumi e garantire il massimo del comfort ambientale per una migliore conservazione e fruizione delle opere d'arte e delle strutture architettoniche stesse. Sempre secondo le stime Enea, si potrebbe abbattere fino al 30% dei consumi per la climatizzazione e tagliare fino al 40% quelli per l'illuminazione.

«Quando parliamo di cinema, teatri, musei, monumenti e parchi archeologici, pensiamo istintivamente al grande valore delle opere dell'ingegno che ospitano, talvolta millenarie. Raramente pensiamo a loro come spazi del patrimonio pubblico» sottolinea Massimiliano Pierini, Managing Director di RX Italy. «Per molto tempo la considerazione del patrimonio culturale non ha tenuto conto dei suoi fattori energivori: oggi è dunque di grande urgenza una diversa visione delle sue strutture, che necessita di interventi in termini di sostenibilità economica, ambientale e quindi sociale».

Non solo per la fruizione di turisti, visitatori e spettatori, ma anche per i molti lavoratori del



LA NUOVA EDIZIONE DI MCE - MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT SI TERRÀ DAL 12 AL 15 MARZO 2024 PRESSO FIERA MILANO

mondo della cultura e dello spettacolo che lavorano in strutture obsolete, che hanno un impatto negativo sull'ambiente e sulla fruizione stessa dei prodotti culturali.

«Impianti vetusti comportano elevati costi energetici che potrebbero essere utilizzati in investimenti più produttivi» prosegue Pierini «migliorare l'efficienza energetica di questi contesti deve quindi essere un obiettivo che insieme a innovazione e digitalizzazione possa traghettare gli ambiti della cultura verso un nuovo modo di concepire spazi da rimettere al centro di città e territori».

LA SPINTA DEL PNRR PER AVVIARE LA SVOLTA

I numerosi interventi sostenuti grazie ai fondi del PNRR (55 in musei statali e siti culturali, 230 in teatri e 135 nei cinema, entro il 2026) sono quindi solo l'inizio di un cambio di paradigma per tutti i

LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DI CULTURA ITALIANI - MUSEI, PALAZZI STORICI, AREE ARCHEOLOGICHE, LUOGHI DELLO SPETTACOLO - PER MOLTO TEMPO NON HA IMPLICATO CHECK-UP ENERGETICI E INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

luoghi della cultura, di proprietà pubblica e non. Sono 9 le Misure a Titolarità del Ministero della Cultura per un importo complessivo pari a 4,255 Mld di euro; di queste, le Misure MIC3II.2, MIC3II.3, MIC3I3.2, MIC3I3.3.4 hanno un impatto significativo sui settori del cinema, dei teatri e dei musei con un occhio attento alla sostenibilità ambientale, in linea con le priorità globali di sostenibilità e transizione verde.

«L'abbiamo visto al recente incontro di avvicinamento a MCE - Mostra Convegno Expocomfort 2024, dove sono stati affrontati questi temi con esperti e operatori di settore: il paradigma dell'efficientamento e dell'integrazione tecnologica nei luoghi italiani della cultura e dello spettacolo apre nuovi scenari per i gestori degli spazi a supporto di una miglior fruibilità e attrattività dalle importanti implicazioni economiche, lavorative e sociali. Ne parleremo nuovamente in manifestazione, in Fiera Milano dal 12 al 15 marzo, con suggerimenti e indicazioni per i decisori di investimento», conclude Pierini.

DAZE ELETTRIFICA IL PALAZZO DELLA REGIONE PUGLIA

IL PRODUTTORE HA REALIZZATO UN'INFRASTRUTTURA DI RICARICA CON 14 EV-CHARGER DAZEBOX C RISERVATI AI DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE: UN ESEMPIO GREEN GRAZIE ANCHE A UNA FLOTTA COMPOSTA DA VEICOLI FULL ELECTRIC E VETTURE IBRIDE PLUG-IN

“ Fermati. Ricarica. Sei già nel futuro” recita il claim sul nuovo portale web di Daze, l'azienda produttrice di ev charger fondata nel 2016 e con sede ad Almenno San Bartolomeo (in provincia di Bergamo). Ed è esattamente il concetto che il produttore ha declinato in maniera esemplare presso la sede di Regione Puglia di via Gentile, a Bari.

LA SVOLTA GREEN

Qui Daze ha infatti realizzato un'infrastruttura di ricarica composta da un totale di 14 Dazebox C al servizio dei dipendenti. Un vero e proprio esempio di svolta green, quello offerto dalla sede di via Gentile, che ha deciso di implementare la propria flotta aziendale impiegando una serie di nuovi veicoli full electric (nello specifico Jeep Compass Full electric) che sono andati ad affiancare alcune BMW i3 ibride plug-in già presenti. Le auto possono essere utilizzate da tutti i dipendenti della Regione che ne fanno richiesta. Gli ev-charger impiegati da Daze hanno una potenza di 11 kW e sono equipaggiati con cavo da 7 metri di Tipo 2.

LE INSTALLAZIONI

Le Dazebox C sono state installate su pillar e disposte a coppie in maniera speculare per consentire un punto di ricarica a ogni stallo presente. Ne sono state attivate 10 nel parcheggio interno del Palazzo e 4 nel parcheggio esterno. L'infrastruttura implementata da Daze prevede l'attivazione della ricarica tramite Rfid card: ogni auto ne ha una a disposizione per utilizzare la colonnina quando necessario. La sede della Regione



GLI EV-CHARGER IMPIEGATI DA DAZE HANNO UNA POTENZA DI 11 KW E SONO EQUIPAGGIATI CON CAVO DA 7 METRI DI TIPO 2

L'INFRASTRUTTURA NEL DETTAGLIO

Progetto: Daze

Ev charger utilizzati: Dazebox C con potenza da 11 kW in AC e cavo di Tipo 2 da 7 mt.

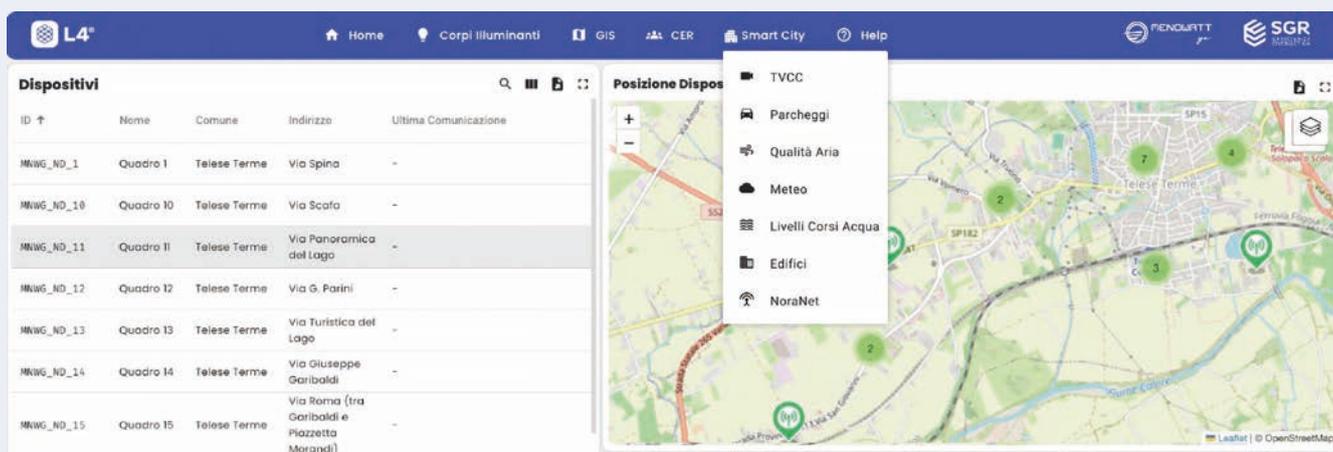
Punti di ricarica disponibili: 14

Puglia è situata all'interno del quartiere Japigia di Bari e rappresenta un'opera di importante riqualificazione urbana e ambientale. L'intero complesso, si estende su una superficie di 154mila metri quadri e comprende anche uno spazio pubblico pedonale interno configurato come agorà. All'interno del Palazzo trovano posto l'ufficio pubbliche relazioni, uffici della Polizia, vendita B.U.R., una sala convegni, biblioteca, spazi adibiti a mostre e una zona bar-caffetteria. Il dispositivo Dazebox

C utilizzato per questa infrastruttura, disegnato a prodotto in Italia, fornisce una potenza di ricarica di 7,4 kW in monofase e 22 kW in trifase e può essere installato anche all'aperto. L'ev-charger prevede la funzione dynamic power management, ovvero la gestione dinamica del carico, che consente al dispositivo di erogare all'auto sempre la massima energia disponibile al contatore evitando conseguenti blackout. La funzione Solar Boost consente invece di sfruttare al massimo l'energia prodotta da un eventuale impianto fotovoltaico oltre che di bilanciare, in base alla priorità, anche l'energia presente nel sistema di accumulo e quella della rete domestica. La wall box può essere anche gestita da remoto attraverso una comoda app: dal proprio smartphone è possibile visualizzare le sessioni di ricarica monitorando l'energia erogata, il tempo impiegato, gli orari in cui sono avvenuti i rifornimenti e l'utente che ha effettuato l'autenticazione. È inoltre possibile gestire la configurazione della Dazebox se questa è connessa a una rete wi-fi. Si può effettuare il blocco della ricarica da remoto oppure programmare le fasce orarie in cui ricaricare il veicolo scegliendo quelle più convenienti in base alle proprie tariffe. È inoltre possibile configurare il sistema Dynamic Power Management per gestire la ricarica in base alla potenza disponibile al contatore. La Dazebox C impiegata per l'installazione presso il Palazzo della Regione Puglia è attualmente il modello entry level della gamma Daze che, per far fronte a un target di e-driver sempre più esigente, ha introdotto 3 nuove versioni oltre alla C, con un design tutto nuovo.

SGR EFFICIENZA ENERGETICA E MENOWATT GE: UN CASO DI SUCCESSO NELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

LE DUE REALTÀ ATTRAVERSO IL LORO IMPEGNO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA HANNO CONTRIBUITO A CREARE UN AMBIENTE PIÙ SICURO E SERVIZI MIGLIORI PER I CITTADINI. L'ESEMPIO DEL PROGETTO DI EFFICIENTAMENTO REALIZZATO A TELESE TERME E PRESENTATO AL KEY ENERGY 2024 (PAD. B5/159)



LEVEL4 TELESE TERME - LOCALIZZAZIONE QUADRI IP E NAVIGAZIONE SERVIZI

Telese Terme, un comune italiano situato a circa 30 km da Benevento e ai piedi del Monte Pugliano, è noto per le sorgenti di acqua sulfurea che alimentano le terme locali e per le sue doline, formate dall'erosione delle rocce carbonatiche. Con una popolazione di circa 7.700 abitanti, il comune ha una forte vocazione turistica. Grazie al finanziamento della Regione Campania, l'amministrazione locale può risparmiare energia elettrica e illuminare nuove aree, servendosi del progetto sviluppato in collaborazione con Menowatt Ge, un'azienda marchigiana del Gruppo SGR e parte del consorzio SGR Efficienza Energetica.

IL PROGETTO, FINANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA, È STATO REALIZZATO IN SOLI 102 GIORNI

Nel gennaio del 2024, sono stati collaudati i lavori per l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione, un progetto finanziato con circa 1,7 milioni di euro dalla Regione Campania e realizzato sotto la guida dell'amministrazione di Giovanni Caporaso. Tra le varie misure



LEVEL4 - ESEMPIO DI MONITORAGGIO DI ALCUNI PARAMETRI IMPIANTISTICI

adottate, si segnalano la sostituzione di tutti i corpi illuminanti (circa 3.000 in totale), l'estensione della rete nei tratti precedentemente non serviti, l'implementazione di un sistema di telecontrollo punto-punto, la ristrutturazione dei quadri elettrici e la sostituzione dei pali divelti con pali nuovi. Il progetto ha visto l'impiego di corpi illuminanti a LED, sviluppati in collaborazione con iGuzzini e dotati di tecnologia smart di telecontrollo UMPI. Tale innovazione permette all'Ente di ridurre i costi in bolletta del 70% circa, equivalenti a un risparmio di 395 tonnellate di emissioni di CO2.

COSA POSSONO FARE SGR EFFICIENZA ENERGETICA E MENOWATT GE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

SGR Efficienza Energetica e Menowatt Ge

propongono soluzioni innovative per l'efficientamento energetico, la conformità normativa e la digitalizzazione degli impianti di illuminazione pubblica. Questi servizi sono resi disponibili alle amministrazioni pubbliche attraverso strumenti come il Partenariato Pubblico-Privato e il Project Financing. Menowatt Ge si occupa di tutte le fasi, dalla progettazione, alla realizzazione e gestione degli impianti. Questo approccio collaborativo con le amministrazioni pubbliche permette di personalizzare il progetto in base alle esigenze specifiche del territorio, garantendo un servizio efficiente e su misura.

IL FUTURO DELLA NAVIGAZIONE GREEN

FRA I PIÙ IMPORTANTI COMUNI DEL LAGO DI COMO È NATO UN NUOVO PROGETTO PER SVILUPPARE LA NAVIGAZIONE ELETTRICA E SOSTENIBILE CON L'INSTALLAZIONE SUI PONTILI DI DIVERSE COLONNINE DI RICARICA

DI SERGIO MADONINI

L'avvento della mobilità elettrica ha alimentato progetti in settori diversi come, per esempio, il piano destinato alla transizione ecologica della navigazione lacuale, nello specifico del Lago di Como. «Questo progetto nasce con l'obiettivo di attrezzare l'intero lago con infrastrutture di ricarica al fine di rendere possibile la transizione alla mobilità elettrica nel settore del trasporto pubblico in tempi brevi», afferma Raffaele Erba, consigliere regionale nella passata legislatura e oggi responsabile progetti innovativi di Class Onlus, associazione no profit promotrice, fra le altre cose, di e-mob.

PROSPETTIVE DELLA NAUTICA GREEN

La relazione al progetto, del resto, evidenzia che la mobilità elettrica coinvolge anche l'industria della nautica e i suoi sistemi di propulsione, dalle grandi alle piccole imbarcazioni, i cui motori derivano totalmente dai motori delle auto. E se, stando alla relazione, il futuro della navigazione green è promettente e procede a vele spiegate, con un fatturato previsto a livello mondiale di 20 miliardi di dollari

entro il 2027, la riconversione graduale delle oltre 570mila imbarcazioni da diporto oggi presenti in Italia contribuirebbe al raggiungimento del 40% degli obiettivi Net Zero al 2030, come previsto dall'UE. In questo contesto, anche il trasporto pubblico nautico elettrico sta procedendo speditamente, come dimostrato dall'esempio della Svizzera, dove il traghetto di linea è diventato elettrico, il cui motore endotermico è stato sostituito da un doppio motore elettrico da 225 kW di potenza, tarato a 170 kW per una velocità massima di oltre 24 km/h.

IL PARTERNARIATO FRA I COMUNI DEL LAGO DI COMO

Le amministrazioni locali che si sono unite in questo progetto sono: Tremezzina, Comune capofila, Bellagio, Cernobbio, Menaggio e Varenna. «Il territorio ha risposto benissimo», dice ancora Erba. «È una grande opportunità economica anche per tutti gli operatori nautici del lago. C'è una tradizione caratterizzata da numerosi piccoli cantieri e da maestri d'ascia». Attualmente vi sono circa 25 cantieri attivi sulle sponde del Lago

di Como, quasi tutti a conduzione familiare. Come evidenzia la relazione, si tratta soprattutto di aziende di piccole e medie dimensioni connotate da una spiccata componente artigianale; nella maggioranza dei casi sono realtà che vedono la loro nascita nella prima metà del secolo scorso. Alcuni sono operativi da oltre 200 anni, ma si sono ben adattati ai cambiamenti per mantenere il passo con la modernità. «Lo sviluppo di imbarcazioni elettriche» prosegue Erba, «punta sia al nuovo, sia alla riconversione dell'esistente al retrofit elettrico. La cantieristica ne gioverebbe, anche per quanto riguarda la componentistica. Una leva per intraprendere questa strada è inoltre il sistema turistico. Dunque, è importante intervenire per implementare i punti di ricarica veloce pubblici per favorire un rapido sviluppo della nautica lacustre sul Lario». Il progetto si inquadra negli Accordi di Rilancio Economico Sociale e Territoriale, Arest, per l'attrattività e la competitività di territori e imprese e il sostegno all'occupazione. «È ancora in fase negoziale, in attesa cioè che venga approvato dalla Regione. Nel

LE COLONNINE NEI COMUNI LARIANI

La relazione del progetto per il lago di Como ha indicato dove verranno posizionate e quante saranno le colonnine Comune per Comune. A Bellagio, l'intervento prevede 1 colonnina di ricarica ultra rapida e 2 di media potenza, per le quali sarà adeguato alle esigenze un pontile esistente. A servizio delle colonnine è prevista la posa di 1 cabina di media tensione in prossimità dell'area individuata. Visto il contesto di pregio in cui si innesta l'intervento sarà realizzato per integrare al meglio le opere con l'ambito di inserimento, con particolare attenzione alla colonnina di ricarica ultrarapida. Stesso discorso per Cernobbio, sia per numero di colonnine sia per interventi sul pontile e per la cabina di media tensione. Anche in questo caso sarà prestata attenzione all'ambito di inserimento, così come a Menaggio, dove, tuttavia, saranno installate 2 colonnine di ricarica da 22 kW e verrà realizzato un apposito pontile.

Nel territorio del Comune di Tremezzina, nato dalla fusione dei Comuni comaschi di Tremezzo, Lenno, Ossuccio e Mezzegra, verranno installate il maggior numero di colonnine. Anche in questo caso l'intervento terrà conto della situazione di pregio della località. Una colonnina di ricarica ultrarapida e una cabina di media tensione troveranno posto presso Villa Meyer. Medesimo intervento è previsto nel centro del Comune. A Ossuccio e a Lenno troveranno posto 5 colonnine di ricarica a 22 kW, 2 nel primo e 3 nel secondo. A Varenna sono invece previste 1 colonnina a ricarica ultrarapida e 2 colonnine di media potenza, oltre a 1 cabina di media tensione.

frattempo, anche la Camera di Commercio di Como e Lecco ha ritenuto strategico il progetto, che prevede al momento 6 infrastrutture di ricarica ultrarapide che possono erogare fino a 350 kW nelle zone di attracco e di posteggio dei mezzi per il trasporto pubblico e 11 di media potenza, fino a 22 kW. Le colonnine verrebbero realizzate in partnership con Enel X, disponibile a finanziare metà dell'intervento, che ammonta a 2 milioni di euro. Dalla presentazione del progetto approvato, le infrastrutture verrebbero realizzate in 18, massimo 24 mesi».

LE STRUTTURE SUI PONTILI

Le stazioni di ricarica, come illustra la relazione del progetto, verranno posizionate sui pontili esistenti o sistemati nei pontili di nuova costruzione che saranno predisposti per questo servizio nei Comuni che hanno aderito a oggi al parternariato. La posizione nell'area portuale esistente verrà scelta anche in relazione alla vicinanza alla rete di distribuzione elettrica esistente per minimizzare l'impatto degli scavi e del relativo cantiere. La caratteristica



«LA MOBILITÀ ELETTRICA SUL LAGO DI COMO OFFRE OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE NAUTICO, OLTRE A PORTARE VANTAGGI AMBIENTALI. È UN TEMA CHE HA UNITO TUTTO IL TERRITORIO E DI CUI SI SONO FATTI PROMOTORI I COMUNI», AFFERMA RAFFAELE ERBA

innovativa dei pontili sarà in particolare la pavimentazione, che sarà costituita da apposita copertura antiscivolo nella quale saranno integrate celle fotovoltaiche costituenti gli impianti per la produzione di energia elettrica al servizio delle stazioni di ricarica. Inoltre, i pontili garantiranno l'abbattimento di barriere architettoniche.

In prossimità dell'area sarà presente un divieto di fermata per i mezzi nautici non elettrici e non in ricarica, opportunamente indicato con segnaletica verticale. La colonnina di ricarica di media potenza sarà compatibile con tutti i motori nautici elettrici presenti sul mercato che ricaricano in corrente alternata. Sarà un prodotto interoperabile e multivendor, per permettere a tutti i clienti di accedere ad essa pur avendo contratti con altri venditori di energia attraverso sistemi di pagamento digitali che non richiedono la sottoscrizione di un contratto con il venditore di energia. Inoltre, al fine di garantire una buona visibilità delle informazioni sulla ricarica nelle ore notturne o nelle ore diurne con scarsa visibilità, le colonnine di ricarica proposte saranno dotate di un display con retroilluminazione e vetro protettivo e di un sistema di segnalazione a led per identificare meglio le stazioni di ricarica e individuare le prese anche di notte e in condizioni di scarsa visibilità. Per quanto riguarda le colonnine di ricarica ultrarapida, queste saranno destinate alle imbarcazioni per il trasporto pubblico. Come detto, è prevista nella relazione la costruzione di nuovi pontili, per una spesa approssimativa di 50mila euro a pontile. I costi delle colonnine saranno di 80mila euro per colonnina nel caso delle infrastrutture ultrarapide, mentre per quelle a corrente alternata il costo è di 5mila euro l'una. Costi che prevedono l'allacciamento e che si basano sulle comunicazioni dell'autorità per l'energia, Arera.

Tutte le colonne e i pontili saranno di proprietà delle amministrazioni comunali e saranno dati in gestione per almeno 20 anni a una azienda, selezionata in evidenza pubblica, che s'impegnerà a contribuire con il 50% dei costi per l'acquisto e la costruzione dell'infrastruttura e dei pontili previsti dal progetto.

Allo scadere del ventesimo anno le amministrazioni pubbliche decideranno se proseguire con la gestione oppure alienare il bene. I pontili rimarranno sempre di proprietà pubblica.

Dunque, la mobilità elettrica sul lago di Como ha spiegato le vele e offre opportunità per il settore nautico, «oltre a portare vantaggi ambientali» conclude Raffaele Erba. «È un tema che ha unito tutto il territorio e di cui si sono fatti promotori i Comuni».

URBAN AIR MOBILITY: LA NUOVA FRONTIERA PER IL TRASPORTO

DAI VERTIPORTI DECOLLERANNO GIÀ NEL 2024 VEICOLI ELETTRICI CHE TRASPORTERANNO PERSONE E MERCI COLLEGANDO SOPRATTUTTO GLI SCALI AEREI AI CENTRI URBANI. GIÀ AVVIATI DIVERSI IMPORTANTI PROGETTI, NON SOLO NELLE GRANDI CITTÀ

L'agenzia europea per la sicurezza aerea definisce l'Urban air mobility (Uam), o mobilità urbana aerea "un nuovo sistema di trasporto aereo per passeggeri e merci in ambienti urbani densamente popolati ed edificati, reso possibile da aeromobili elettrici a decollo e atterraggio verticale dotati di nuove tecnologie, come i sistemi a batterie potenziate e la propulsione elettrica. Questi aeromobili avranno a bordo un pilota o saranno pilotati a distanza". L'Agenzia prevede che le operazioni commerciali nelle città europee inizieranno intorno al 2025 con la consegna di merci tramite droni o il trasporto di passeggeri tramite aerei pilotati. Una data non così utopistica, se si considera che in Italia è stato inaugurato il primo vertiporto presso l'aeroporto di Fiumicino a Roma nell'ottobre del 2022 e che Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Milano, si è posta l'obiettivo di garantire l'operatività dei servizi Uam entro i giochi olimpici invernali di Milano – Cortina del 2026. Dunque, anche il settore aereo si prepara a dare il proprio contributo alla mobilità sostenibile, introducendo nelle aree urbane soluzioni innovative per affrontare problemi come l'inquinamento, la congestione del traffico e l'uso inefficiente dello spazio urbano. Due gli elementi che caratterizzano la mobilità urbana aerea: i veicoli, con lo sviluppo di modelli di eVtol (electric vertical take-off and landing), cioè velivoli elettrici a decollo e atterraggio verticale; i luoghi dove questi velivoli potranno decollare e atterrare, cioè i vertiporti.



IL GRUPPO SEA STA LAVORANDO PER ARRIVARE A COSTRUIRE 4 VERTIPORTI IN LOMBARDIA E A MILANO ENTRO IL 2026, IN COERENZA CON LE INDICAZIONI DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE 2021-2030 DI ENAC (FOTO: GRUPPO SEA)

IL PIANO NAZIONALE AEROPORTI

Dovrebbe vedere la luce all'inizio del 2024 il Piano nazionale aeroporti redatto da Enac, che traccia il futuro dei cieli italiani al 2035. Nel documento si parla anche di Advanced air mobility e dell'Urban air mobility, in particolare con riferimento al tema dell'intermodalità, che il Piano definisce un indicatore della qualità di sviluppo degli aeroporti. L'intermodalità, si legge nel documento, "è un concetto in forte cambiamento negli ultimi anni in quanto si sta passando dalle forme canoniche di collegamento (come la ferrovia) a un più ampio spettro di soluzioni sostenibili sia di natura pubblica che privata". In questo senso il Piano porta a esempio, l'Urban/Advanced Air Mobility e la Regional Air Mobility, destinati a diventare un complemento sempre più presente dell'offerta di trasporto leggero dei passeggeri da e per lo scalo aeroportuale.

I TAXI NEL CIELO

Altro elemento che caratterizza la mobilità aerea urbana sono i velivoli elettrici utilizzabili per gli spostamenti. Gli eVTOL sono velivoli sicuri e stabili e la tecnologia attuale consente di coprire distanze fino a 150 km, nel contesto urbano ed extraurbano, servizi di "air taxi" e "airport shuttle". I primi velivoli saranno guidati da un pilota a bordo e trasporteranno da 1 a 4-5 passeggeri, a seconda dei differenti modelli sviluppati dai produttori. Nel medio-lungo termine, grazie all'evoluzione della tecnologia, aumenterà sia il range di distanze percorribili sia il numero di posti offerti. "L'integrazione in sicurezza delle operazioni di volo degli eVTOL nello spazio aereo" aggiunge Sea, "sarà garantita da un nuovo framework, lo U-Space, un'architettura che si basa su un alto livello di digitalizzazione e automazione di funzioni e su procedure specifiche, progettate per supportare un accesso sicuro ed efficiente allo spazio aereo".

PROGETTI METROPOLITANI DI VERTIPORTI

Il primo vertiporto inaugurato a Roma, anticipato prima, si chiama UV-0 ed è stato realizzato da UrbanV, un'azienda fondata da Aeroporti di Roma, Gruppo Save (la società che gestisce gli Aeroporti di Venezia e Treviso), Aeroporto di Bologna e Aeroports de la Côte d'Azur. Nella Capitale, l'azienda prevede l'apertura di 8-10 vertiporti tra il 2025 e il 2030 e già nel 2024 renderà operativa la prima connessione commerciale in vista del Giubileo del 2025. Il vertiporto romano copre un'area di 5.500 mq. 67 per 82 metri, ed è stato inaugurato con il primo volo di un Volocopter. Gli altri progetti sul suolo italiano riguardano Venezia con il collegamento tra le varie isole della laguna e soprattutto un'attenzione al settore turistico; e Bologna, con particolare cura ai settori industriali presenti nel territorio come per esempio la Motor Valley. Il gruppo Sea sta lavorando, invece, per arrivare a costruire 4 vertiporti in Lombardia e a Milano entro il 2026, in coerenza con le indicazioni del Piano Strategico Nazionale 2021-2030 di Enac, che prevede la realizzazione di vertiporti anche nell'area milanese. Per individuare la migliore localizzazione dei vertiporti sono stati effettuati due studi tecnici, uno diretto a valutare la domanda di utenti che potranno utilizzare il servizio, l'altro a individuare i vincoli di natura tecnico-aeronautica dei siti. Sea intende sviluppare i servizi Uam secondo un'ottica

di integrazione e intermodalità con i modi di trasporto di superficie esistenti, favorendo l'interconnessione tra i sistemi di mobilità e le tecnologie digitali, sulla base del paradigma MaaS - Mobility as a Service è un concetto globale di mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato accessibili grazie a un unico canale digitale. Attraverso piattaforme digitali di intermediazione, che combinano varie funzionalità e garantiscono diverse alternative di viaggio, gli utenti possono pianificare, prenotare e pagare più servizi in base alle proprie esigenze. Al progetto MaaS il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) dedica una parte degli investimenti, per un totale di 40 milioni di euro più 16,9 milioni aggiuntivi stanziati dal Fondo Complementare.

IL MOBILITY HUB DI VARESE

Accanto ai progetti delle società aeroportuali, non mancano le iniziative che riguardano Comuni più piccoli. In questi ci troviamo di fronte a progetti mirati a riqualificare e rigenerare zone della città e i soggetti coinvolti sono ben lontani dal settore aereo. È il caso del Comune di Varese che ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Gruppo FS Italiane e FS Sistemi Urbani, società capofila del Polo Urbano, per la trasformazione e il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità nell'area dell'ex magazzino merci e del parcheggio ferroviario. La collaborazione ha come

obiettivo la realizzazione di un Mobility Hub, lo sviluppo di interventi coordinati e le collaborazioni nel comparto stazioni di Varese. L'area del parcheggio e gli edifici circostanti saranno oggetto di una sostanziale opera di rigenerazione urbana ed è previsto il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità e delle connessioni tra sistemi di trasporto, in modo da realizzare un vero hub, anche in previsione dell'ampliamento dell'Ospedale del Ponte. Il progetto è caratterizzato da un ampliamento del parcheggio mediante creazione di un multipiano sia interrato che esterno per un massimo di 350 auto, da realizzare tenendo conto delle distanze e non creando ingombri visivi percepibile dal piazzale Trieste. Alle funzioni di sosta delle auto il protocollo aggiunge che l'area dovrà essere dedicata anche a diversi sistemi di mobilità: dai mezzi elettrici alle bici e in particolare allo sviluppo dei dispositivi della Urban Air Mobility con l'ipotesi della realizzazione di un vertiporto. Oltre agli interventi relativi alla mobilità, i cui obiettivi sono migliorare l'accessibilità del comparto, ridurre e fluidificare il traffico veicolare sulla rete stradale limitrofa alle stazioni e recuperare spazio per il trasporto collettivo e per forme di trasporto eco-sostenibile come biciclette e mezzi elettrici, il progetto prevede la rigenerazione urbana delle aree dismesse ex industriali, con attenzione a destinazioni d'uso innovative legate a ricerca scientifica, servizi socio-assistenziale e attività economiche tecnologicamente avanzate. Relativamente alla realizzazione del vertiporto, il sindaco di Varese, Davide Galimberti afferma: «La zona della stazione si presta a questa soluzione dal punto di vista urbanistico. Per altro, l'idea persegue anche l'indirizzo di Sea che intende sviluppare un network di vertiporti in Lombardia e iniziative simili alla nostra si stanno studiando anche a Bergamo e a Como. La nostra città, inoltre, è proiettata verso la mobilità sostenibile che, sfruttando le risorse PNRR, vedrà l'incremento delle piste ciclabili, l'aggiornamento della flotta del trasporto pubblico e altro ancora». Dunque, quella che poteva essere solo un'immagine fantascientifica diventerà realtà e presto vedremo veicoli elettrici solcare i cieli delle nostre città.

COSTRUIRE VILLAGGI INTELLIGENTI

ATTORNO AL PROGETTO EUROPEO SMART RURAL 27 SI STA COSTRUIENDO UNA COMMUNITY DI PICCOLE REALTÀ LOCALI IMPEGNATE IN AZIONI CHE MIRANO A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA NEI TERRITORI CONTINENTALI

DI SERGIO MADONINI

Per le amministrazioni locali districarsi nelle stanze dell'Unione Europea risulta molto complesso. Fondi, iniziative, azioni, direttive rivolti agli Enti locali dei Paesi che ne fanno parte sono sempre più numerose, soprattutto in questi anni caratterizzati da transizioni che riguardano temi proiettati al futuro. Per ovviare alle difficoltà, Regione Lombardia e Anci Lombardia hanno avviato da tempo il progetto Sportello Europeo di Area Vasta, Seav (vedi box). La complessità si fa più problematica per i piccoli comuni, non sempre attrezzati dal punto di vista del personale per conoscere le molte iniziative dell'UE. Una situazione che non sembra appartenere a molte realtà europee. Per esempio, il Comune danese di Samsø, 3.700 abitanti, premiato dalle Nazioni Unite come "Climate Leader", conta ben 300 dipendenti comunali, oltre a 50 addetti che lavorano nell'area portuale, che permettono di offrire molteplici servizi alla comunità. Non un'eccezionalità, dato che in Danimarca i dipendenti comunali si attestano tra l'8 e l'11% della popolazione residente. Ed è proprio nel comune danese che si è tenuto, a novembre 2023, il convegno europeo sulla transizione energetica della rete Smart Rural 27, cui ha partecipato il Comune di Gaiba in provincia di Rovigo.

IL PROGETTO SMART RURAL 27

La seconda azione preparatoria sulle aree rurali intelligenti nel 21° secolo, meglio nota come progetto Smart Rural 27 è stata lanciata dalla Commissione europea nel dicembre 2020 con l'obiettivo di



NELL'AMBITO DEL PROGETTO SMART RURAL 27 È STATO ISTITUITO L'OSSERVATORIO EUROPEO SUI VILLAGGI INTELLIGENTI, UNA PIATTAFORMA IN CUI VENGONO COINVOLTE LE PARTI INTERESSATE A LIVELLO LOCALE, REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEO

“preparare gli Stati membri e le comunità rurali all'attuazione della politica agricola comune (Pac) post-2020 così come altre politiche e iniziative dell'UE, che potrebbero potenzialmente sostenere l'emergere di ulteriori villaggi intelligenti in tutta l'Unione europea”. Il progetto Smart Rural 27 si basa fortemente su precedenti azioni “intelligenti”, come il progetto pilota Villaggi eco-sociali intelligenti e il progetto Smart Rural 21 ed è coordinato da E40 Europe, società di consulenza internazionale. Nell'ambito del progetto è stato istituito l'Osservatorio europeo sui villaggi intelligenti, una piattaforma in cui le parti interessate a livello locale, regionale, nazionale ed europeo vengono mobilitate attorno al tema dei villaggi intelligenti per migliorare il supporto e la politica. L'Osservatorio ha tre componenti principali:

- i cluster di conoscenza delle comunità rurali che mirano a sostenere lo scambio di pratiche e lo sviluppo di capacità tra le

comunità rurali interessate e che agiscono nelle stesse aree tematiche dei villaggi intelligenti, come comunità di energia rinnovabile, servizi digitali, imprese rurali, mobilità e trasporti e così via; Il cluster energetico, per esempio, mira a trovare soluzioni alle sfide attuali: crisi climatica, crisi energetica, aumento dei prezzi, famiglie colpite dalla povertà energetica;

- le task force nazionali/regionali per i villaggi intelligenti il cui obiettivo è migliorare l'attuazione delle politiche, in particolare quella degli interventi del piano strategico della Pac ma anche di altre politiche, programmi e misure pertinenti per i villaggi intelligenti, attraverso la generazione di scambi pratici tra le diverse parti interessate all'interno di un dato contesto nazionale/regionale. Pertanto, le task force sono specifiche per Paese e sono implementate nella lingua nazionale. Attualmente le task force nazionali sui villaggi intelligenti sono attive in Austria, Belgio-Vallonia,

DODICI SPORTELLI PER L'EUROPA

Il progetto Seav, Servizio Europa d'Area Vasta, è promosso da Regione Lombardia, Anci Lombardia e Provincia di Brescia e sostiene gli Enti locali (Comuni, Province, Comunità montane) che vogliono cogliere le opportunità legate alla programmazione e ai finanziamenti europei. Il progetto garantisce formazione, coaching, attivazione di amministrazione cooperativa e creazione di reti sovracomunali, informazione e comunicazione, un contact point a Bruxelles fino alla creazione o al rafforzamento di Uffici Europa in tutte le province della Lombardia. «Il progetto Lombardia Europa 20203 sottolinea il presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, nell'introdurre il recente rapporto sull'attività, "è nato dalla volontà politica di creare sinergie efficaci tra i territori della nostra regione, favorendo la capacità di fare sistema e di essere sempre più

competitivi nell'accedere e nell'utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea. Un progetto strategico per i nostri territori e per i Comuni lombardi, il 69% dei quali sono Piccoli Comuni cioè con meno di 5.000 abitanti». Sono stati costituiti 12 uffici territoriali di Servizi Europa d'Area con il coinvolgimento di 704 enti (658 Comuni, 12 Province, 19 Comunità montane, 15 Unioni di Comuni). Oltre 1.400 persone sono state coinvolte in tutte le attività di progetto. Sono state presentate 90 proposte progettuali di cui 29 già finanziate per un valore complessivo di 16 milioni di euro. Il progetto si avvale anche di un sito (<https://lombardiaeuropa.eu/>) che si compone di due livelli, uno generale a cui tutti possono accedere tramite il dominio, l'altro invece disponibile ai solo utenti registrati delle Community dedicate a ciascun Seav.

Repubblica Ceca, Cipro, Finlandia, Lettonia, Polonia e Portogallo;

- le piattaforme delle parti interessate europee che mirano a generare uno scambio sull'attuazione dei villaggi intelligenti tra le parti interessate con responsabilità simili negli Stati membri al fine di imparare gli uni dagli altri, migliorare il quadro di sostegno dei villaggi intelligenti e trarre lezioni a livello europeo. Di conseguenza, le piattaforme delle parti interessate sono internazionali e si concentrano su gruppi specifici, come la piattaforma delle autorità di gestione della Pac.

IL PICCOLO COMUNE CHE LAVORA PER DIVENTARE SMART

In Italia una delle realtà che partecipa al progetto europeo è il Comune di Gaiba (in provincia di Rovigo). La nuova amministrazione locale ha raccolto la sfida di sviluppare il villaggio lungo più percorsi. Sono diversi i problemi: mancanza di lavoro, crisi agricola, spopolamento ed emigrazione giovanile. Come conseguenza di ogni crisi, la creatività e l'innovazione crescono, mirando a valorizzare la ricchezza locale: la presenza del fiume, la biodiversità e l'ambiente della campagna, i siti storici e archeologici come un'antica villa, le rovine di un monastero di dieci secoli, una tomba barbarica, un allevamento di cavalli e campi da tennis

in erba unici in Italia che possono attrarre turisti, coinvolgere i cittadini nelle attività imprenditoriali e aumentare l'attenzione su questo settore. L'amministrazione vuole fare di Gaiba un villaggio intelligente e in questo senso si sta attivando in più direzioni. In particolare, il Comune si sta impegnando per migliorare l'efficienza energetica negli edifici comunali e nelle scuole. Gli obiettivi sono il passaggio a sistemi di riscaldamento con pompe di calore, il miglioramento dell'isolazione negli edifici pubblici, installando pannelli solari per la produzione di elettricità rinnovabile. L'illuminazione pubblica è già passata per quasi il 90% a luci a Led e si sta lavorando per convertire il resto nel prossimo futuro. Il villaggio ha presentato diverse richieste di finanziamento comunitario per l'energia rinnovabile. Il Comune di Gaiba sta progettando di avviare una comunità di energia rinnovabile con la produzione di energia solare sugli edifici locali per essere più resilienti come comunità alla crisi energetica. L'energia prodotta sarà condivisa con altri membri della comunità, comprese le famiglie vulnerabili. Altra visione del futuro intelligente di Gaiba è rivolta al turismo, per fornire un ambiente migliore, si prevede di costruire percorsi pedonali e piste ciclabili lungo le rive del Po. Inoltre verranno costruiti spazi pubblici come palestre e parchi all'aperto. L'impegno sul

fronte energetico ha portato il Comune di Gaiba a essere selezionato nell'energy cluster di Smart Rural 27 e ha partecipato di recente a un incontro formativo, in cui si è approfondito il percorso di transizione energetica e sostenibilità della comunità di Samsø, che, per diventare energeticamente indipendente si è dotata di impianti a biomassa con teleriscaldamento, una rete intelligente per l'utilizzo dell'energia, impianti fotovoltaici combinati con batterie di accumulo, un parco di auto elettriche e turbine eoliche. Queste ultime sono state installate con un progetto di comunità dove la cittadinanza ha investito con quote. Sulla stampa rodigina, il sindaco Nicola Zanca ha sottolineato: «Samsø ha sviluppato la transizione energetica in 25 anni di ricerca e innovazione condivisa tra l'Energy Academy, un'organizzazione non governativa locale, l'amministrazione comunale e la comunità. La transizione, partita da un sistema dominante per arrivare a uno emergente, si è dimostrata pionieristica rispetto al tema della sostenibilità dell'energia, con un accento dato dal coinvolgimento attivo della cittadinanza nella scelta delle soluzioni percorse. Come è scritto all'ingresso del centro di ricerca che ci ha ospitato, l'isola di Samsø ha trasformato un'utopia in realtà, diventando indipendente dal punto di vista energetico, tanto da poter vendere sul mercato l'energia prodotta in surplus». 

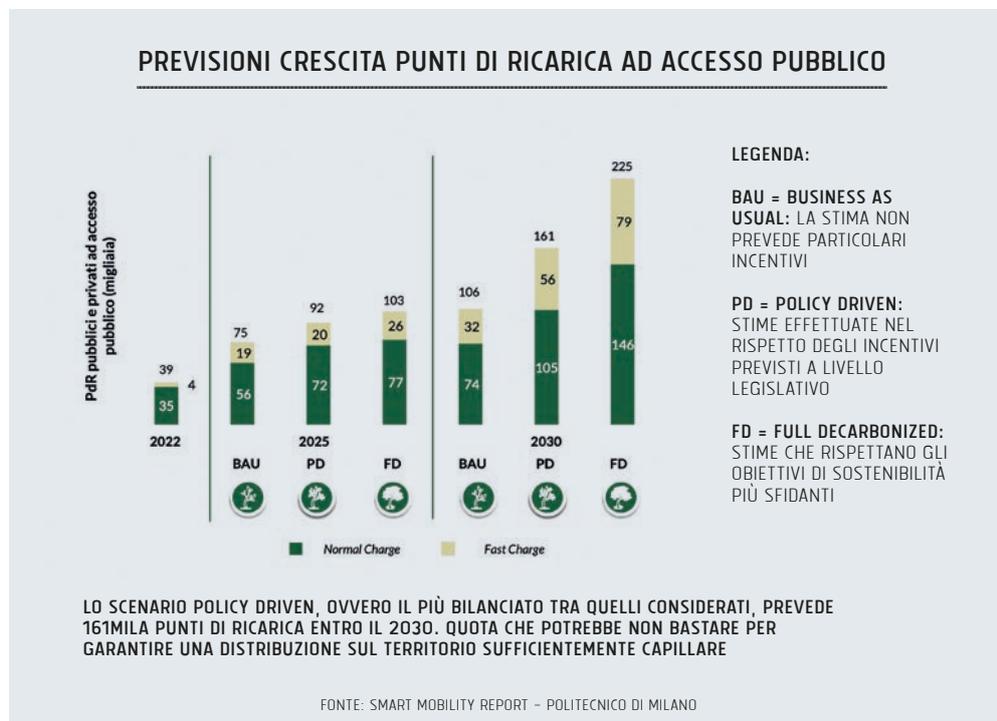
RICARICA PUBBLICA: OBIETTIVI AMBIZIOSI PER GARANTIRE UN FUTURO “FULL ELECTRIC”

L'EDIZIONE 2023 DELLO SMART MOBILITY REPORT DEL POLITECNICO DI MILANO HA PREVISTO QUANTO DEBBANO CRESCERE LE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE NEL NOSTRO PAESE IN MODO CHE QUESTE SIANO IN GRADO DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI UNA PARCO AUTO CIRCOLANTE SEMPRE PIÙ IMPORTANTE E DI RISPETTARE LE DIRETTIVE IMPOSTE DALL'AFIR. GLI OBIETTIVI SONO AMBIZIONI E PREVEDONO PIÙ DI 160MILA CHARGING POINT PUBBLICI ENTRO I PROSSIMI 7 ANNI

Gli oltre 45mila charging point pubblici installati garantiscono all'Italia la presenza nella top five dei 5 Paesi europei con il maggior numero di stazioni attive (insieme a Olanda, Germania, Francia e Spagna). Nonostante questo, le previsioni anticipate dall'edizione 2023 dello Smart Mobility Report a cura della divisione Energy & Strategy del Politecnico di Milano, impongono un percorso di crescita e sviluppo con obiettivi decisamente ambiziosi per far fronte sia all'incremento di veicoli elettrici – che ci si auspica possa progredire in maniera più spedita grazie a incentivi statali più mirati ed efficaci –, sia per rispettare gli obblighi imposti a livello europeo dall'AFIR (Alternative fuels infrastructure regulation).

GLI OBIETTIVI DELLA RICARICA PUBBLICA

Lo Smart Mobility Report, come consuetudine, prevede tre diversi scenari per descrivere gli sviluppi futuri della mobilità elettrica. Uno più conservativo, denominato Business as Usual, che non prevede particolari incentivi alla transizione. Uno scenario Policy Driven, ovvero dettato dal rispetto degli obiettivi previsti a livello



legislativo e dai relativi incentivi; oltre a terzo scenario definito Full Decarbonized, ovvero in cui vengono rispettati gli obiettivi di sostenibilità più sfidanti. Riguardo alle infrastrutture di ricarica ad accesso pubblico

in Italia il documento spiega: “Nello scenario Business as Usual si prevede che il numero di PdR ad accesso pubblico possa più che triplicare al 2030 rispetto a quanto registrato a fine 2022, passando da 38,5mila



GLI OLTRE 45MILA CHARGING POINT PUBBLICI INSTALLATI GARANTISCONO ALL'ITALIA LA PRESENZA NELLA TOP FIVE DEI 5 PAESI EUROPEI CON IL MAGGIOR NUMERO DI STAZIONI ATTIVE

punti a circa 106mila nei prossimi 7 anni. Nello scenario Policy Driven, che prende le mosse dagli obiettivi di installazione definiti dal PNRR e dai vincoli di “capillarità” stabiliti dall'AFIR (Alternative Fuels Infrastructure Regulation), si prevedono al 2030 circa 161mila PdR ad accesso pubblico, un numero tale da non garantire probabilmente un'adeguata copertura sul territorio se si guardano allo stesso tempo i 6,6 milioni di veicoli elettrici previsti al 2030 dalla proposta di aggiornamento del PNIEC di giugno 2023. Infine, lo scenario Full Decarbonized prefigura al 2030 un quadro con oltre 225mila punti di ricarica ad accesso pubblico. Un dato molto interessante riguarda lo sviluppo della rete a breve termine. Secondo le previsioni del report, già nel 2025, ovvero tra due anni, l'Italia dovrà raggiungere (nello scenario Policy Driven) 92mila charging point di cui 20 mila di tipo Fast: sarà quindi necessario provvedere all'installazione di almeno altri 40mila punti di ricarica (tanti quanti quelli attivati a oggi). Considerando un incremento trimestrale che, secondo dati Motus-E, si attesta intorno ai 4mila punti di ricarica, ovvero circa 16mila charging point ogni anno, sarà necessaria una netta accelerazione per raggiungere i target previsti.

IMMATRICOLAZIONI: UN NODO CRUCIALE

Una delle principali criticità riguardo allo

sviluppo dell'e-mobility è appunto legata al ritmo, ancora troppo blando, con cui stanno progredendo le immatricolazioni di veicoli elettrici. Per l'Italia si tratta di un vero e proprio tallone d'Achille, aggravato da diversi fattori, tra cui incentivi elargiti a singhiozzo e poco efficaci, prezzi ancora poco abbordabili delle vetture anche nel segmento delle utilitarie e infine un'informazione poco chiara e spesso vittima di numerose fake news che provocano confusione nei consumatori disincentivando il passaggio all'elettrico. A fine 2022 il report indicava un installato pari a circa 350mila tra Bev e Ibride Plug-in. Le proiezioni indicano la necessità di una crescita importante: secondo lo sviluppo di uno scenario policy driven sono previsti 1,48 milioni di veicoli elettrici (Bev e Phev) in circolazione entro il 2025, e di 6,6 milioni entro il 2030: “Per il raggiungimento del target PNIEC al 2030 di 6,6 milioni di autovetture elettriche, che costituisce il driver di costruzione dello scenario Policy Driven – viene spiegato nel report – è evidente come risultati necessaria una penetrazione molto più rapida delle autovetture elettriche sul parco circolante rispetto a uno scenario di sviluppo inerziale (Bau).

LO SGUARDO AL FUTURO

Lo Smart Mobility Report traccia infine una panoramica sullo stato dell'evoluzione tecnologica della ricarica riassumendo,

in sintesi, la situazione attuale per quanto concerne lo sviluppo di soluzione come il V1G, ovvero la ricarica smart, e il V2G, che prevede invece la possibilità di abilitare la ricarica bidirezionale e di cedere l'energia residua del veicolo alla rete. La tabella fornisce un quadro chiaro mettendo a confronto i 3 anelli della catena, ovvero le vetture, le stazioni di ricarica e la rete elettrica, valutandone lo stato di avanzamento tecnologico, la diffusione e le normative vigenti. Il quadro che emerge è quello di un settore sufficientemente pronto per gestire una ricarica intelligente che sia in grado di minimizzare l'impatto delle vetture sulla elettrica. Al contrario, per quanto riguarda il V2G, manca ancora un parco veicoli sufficientemente diffuso in grado di supportare questa opportunità. Per quanto riguarda le colonnine sono ancora poche le infrastrutture adatte e grossi passi avanti vanno fatti anche in ambito normativo: lo standard ISO 15118-20 è stato registrato nell'aprile 2022, ma è in fase di recepimento. “A oggi, si riscontra una ancora bassa diffusione dell'infrastruttura compliant con la normativa CEI 0.21, anche per via del breve periodo intercorso dalla sua pubblicazione. Ciò non costituisce tuttavia un ostacolo determinante per l'attuazione del V1G” si chiarisce in una nota dello Smart Mobility Report. “Il V2G (Vehicle-to-Grid) presenta invece ancora un basso livello di readiness dal punto di diffusione di infrastruttura e veicoli abilitati: per quanto riguarda l'applicazione presso ricarica in AC, infatti, ad oggi la quasi totalità dei veicoli non sono dotati di inverter bidirezionale, impedendo dunque il V2G. D'altro canto, la ricarica in DC non costituisce a oggi la modalità di ricarica più conveniente in ambito domestico, contesto di maggior attrattività per l'applicazione del V2G. Un ulteriore elemento frenante è costituito inoltre dall'attesa del recepimento del nuovo standard ISO 15118-20 da parte dei car-maker”. Vi sono infine, a limitare l'applicabilità di entrambe le soluzioni, sia problemi di diffusione dei veicoli elettrici, che a oggi non permette di avere una “massa critica” tale da poter essere considerata per la fornitura di servizi, sia problemi di market design per la partecipazione ai servizi ancillari da parte dei veicoli elettrici.

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Comunità energ. (novembre-dicembre '23)
PNRR (sett-ott 2023) (sett-ott 2023)
Economia circolare (sett-ott 2023)
Mobilità elettrica (luglio-agosto '23)
Comunità energ. (luglio-agosto '23)
Smart City (maggio-giugno 2023)
Rigenerazione u. (mag - giu 2023)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Illuminazione (gen- feb 2023)
Partenariato e PNRR (nov-dic 22)
Comunità energ. (nov-dic 22)
Caro Bollette (sett-ottobre 2022)
PNRR (sett-ottobre 2022)
Comunità energ. (luglio-agosto 22)
Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)
Smart City (maggio-giugno 2022)
Rigenerazione u. (mag-giu 2022)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Cer - (marzo - aprile 2022)
Incentivi efficienza (gen-feb 2022)
Smart City (nov-dic 2021)
Comunità energ. (nov-dic 2021)
Transizione e. (sett-ottobre 2021)
Smart City (luglio - agosto 2021)
Comunità en. (luglio - agosto 2021)
Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)
Mobilità e. (maggio - giugno 2021)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)
C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)
Come Res (marzo - aprile 2021)
Pianificazione energetica (gennaio - febbraio 2021)
Illuminazione p. (gen- feb 2021)
Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)
Smart City

(novembre - dicembre 2020)
CER (novembre - dicembre 2020)
Energy manager ed esco (novembre - dicembre 2020)
Finanziamenti (sett - ottobre 2020)
Mobilità elettrica (sett. - ott. 2020)

Interviste

Mario Mauri - Sorgenia (gennaio - febbraio 2023)
Stefano Terranova - Atlante Group (maggio - giugno 2023)
Alessandro Battistini - Hera Luce (marzo - aprile 2023)
GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)
Raffaele Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)
Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)
Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)
Arturo D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)
Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)
G. Zonta - Renovit (nov-dic 2021)
Mario Mauri - Sorgenia (sett-ott 21)
Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)
Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)
Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)
F. Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)
P. Quaini - Edison (sett - ott 2020)
S.Belluz - Kyoto S. (mag - ag 2020)
Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)

La voce dei partner - Conoscerci per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)
Consip (nov - dicembre 2021)
APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)
Uncem (marzo - aprile 2021)
Elettricità futura (nov. - dic. 2020)

Market player

Intellienergy T. (marzo-aprile 2023)
Sidora (marzo-aprile 2022)
GMR (nov-dic 2021)
Cariboni Group (sett-ottobre 2021)
Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)
Algorab (maggio - giugno 2021)
TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)
E. ON (marzo-aprile 2021)
Leitner (marzo-aprile 2021)
Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)
Energy Project S. (gen-feb 2021)
Energy (nov. - dicembre 2020)
Teon (novembre - dicembre 2020)
Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)
Western Co. (sett. - ottobre 2020)
Egeo (maggio-agosto 2020)
Tonello Energie (mag-ag. 2020)
Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)
Mennekes (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



NME

NEXT
MOBILITY
EXHIBITION

MEZZI, SOLUZIONI, POLITICHE
E TECNOLOGIE PER
UN SISTEMA DI MOBILITÀ
SOSTENIBILE DELLE PERSONE

8 - 10 MAGGIO 2024
FIERAMILANO – RHO

NEXTMOBILITYEXHIBITION.COM

In contemporanea con

TRANSPORTEC
LOGI

SALONE DEI TRASPORTI
E DELLA LOGISTICA

8 - 11 MAGGIO, 2024 | fieramilano

Con il patrocinio di



Commissione
europea



Regione
Lombardia



FIERA MILANO



Diamo energia a chi rinnova.

Soluzioni fotovoltaiche
per la transizione energetica.



www.SMA-Italia.com